

RASSEGNA STAMPA
del
28/08/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 27-08-2012 al 28-08-2012

27-08-2012 Il AGV Velino INCENDI, IERI 123 ROGHI. CAMPANIA E CALABRIA REGIONI PIÙ COLPITE	1
28-08-2012 L'Adige America	2
28-08-2012 L'Adige Prime vittime ad Haiti	3
27-08-2012 Adnkronos Tempesta tropicale Isaac in arrivo, stato di emergenza anche in Alabama e Mississippi	4
27-08-2012 Adnkronos El Salvador: terremoto magnitudo 7,4, diramato allarme tsunami	5
27-08-2012 Adnkronos El Salvador, terremoto di 7,4 Cancellato allarme tsunami	6
27-08-2012 Adnkronos Arriva Isaac, quattro Stati Usa in allerta. Ad Haiti 19 morti a causa della tempesta	7
27-08-2012 Adnkronos Haiti: 19 morti per il passaggio di Isaac	9
27-08-2012 Affari Italiani (Online) Paura uragano, Isaac come Katrina In migliaia in fuga da New Orleans	10
27-08-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es IL CONSOLATO GENERALE D'ITALIA AD EDIMBURGO PER I TERREMOTATI DELL'EMILIA ROMAGNA	12
27-08-2012 Asca Incendi: Protezione Civile, 33 richieste intervento aereo	13
27-08-2012 Asca Meteo: arriva una nuova ondata di caldo, fino a giovedì'	14
27-08-2012 Asca Incendi: Forestale, ieri 135 roghi in tutta Italia	15
27-08-2012 Asca Incendi: Protezione Civile, 30 richieste di intervento aereo	16
27-08-2012 Blog studioFonzar Valutazione rischio incendio: metodi analitici e tabellari	17
28-08-2012 Blog studioFonzar Prevenzione incendi: pianificazione e procedure da adottare	18
27-08-2012 Corriere.it Il ciclone Isaac verso New Orleans	21
27-08-2012 CronacaQui.it Allarme negli Usa per l'arrivo di Isaac, si teme una nuova Katrina	23
27-08-2012 Dire Terremoto, dal ministero 900 mila euro alle scuole danneggiate	24
27-08-2012 Fai Informazione.it LA TECNICA DEL FRACKING	25
27-08-2012 Fai Informazione.it Terremoti in America centrale, lanciata allerta tsunami	26
27-08-2012 Il Fatto Quotidiano.it Terremoto, onda anomale in Salvador. Ma rientra l'allerta tsunami	27
27-08-2012 Gazzetta del Sud.it Terremoto 7.4 rientra allarme tsunami	29
27-08-2012 Il Gazzettino.it	

El Salvador, forti scosse di terremoto Onda anomala sul Centro America	30
28-08-2012 Giornale del Popolo.ch	
Il fantasma di Katrina terrorizza gli Stati Uniti	31
27-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
El Salvador: violento terremoto causa allerta tsunami	32
27-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Vento e pioggia sull'Italia: una vittima, danni e disagi	33
27-08-2012 Il Manifesto.it	
Terremoto scuote la costa del Salvador ma rientra l'allarme tsunami	35
28-08-2012 Italia Oggi	
Gli autisti del 118 esclusi dal collocamento obbligatorio	36
27-08-2012 Libertà	
Westminster cade a pezzi: si studia chiusura per 5 anni	37
27-08-2012 Il Messaggero	
Il maltempo flagella l'Italia trombe d'aria sulle spiagge	38
27-08-2012 Padova news	
Esteri - El Salvador: terremoto magnitudo 7,4, diramato allarme tsunami	40
27-08-2012 Padova news	
El Salvador, terremoto di magnitudo 7,4: diramato allarme tsunami	41
27-08-2012 Padova news	
Paura in Salvador, scossa di 7,4 Cancellato allarme tsunami	42
27-08-2012 Panorama.it	
Terremoto: allarme tsunami (rientrato) in Salvador e qualche scossa in Italia	43
27-08-2012 Panorama.it	
Allarme topi a Westminster	44
27-08-2012 Panorama.it	
Seveso 3, la nuova direttiva contro i rischi industriali	45
27-08-2012 Quotidiano.net	
Terremoto a El Salvador: scossa di magnitudo 7.4 Onda anomala nel Pacifico	47
27-08-2012 Quotidiano.net	
New Orleans rivive l'incubo Katrina, arriva l'uragano 'Isaac': popolazione in fuga 19 morti ad Haiti ..	48
27-08-2012 La Repubblica	
"una vergogna le bonifiche fantasma ora basta col sistema delle emergenze" - paolo berizzi	50
27-08-2012 La Repubblica	
westminster cade a pezzi, rischio chiusura per il parlamento	52
27-08-2012 Repubblica.it	
El Salvador, scossa del 7.4 Onda anomala, ma niente tsunami	53
27-08-2012 Repubblica.it	
La tempesta Isaac spaventa New Orleans Almeno 19 morti ad Haiti, sei i dispersi	54
27-08-2012 Reuters Italia	
Venezuela, ancora fiamme nella maggiore raffineria del Paese	56
27-08-2012 RomagnaNOI	
Dieci morti su isola Hispaniola per tempesta tropicale	57
27-08-2012 Il Secolo XIX Online	
Sisma e tsunami nel Pacifico	59
28-08-2012 Il Sole 24 Ore	
Caracas. Una fuga di gas devasta Amuya, nel più grande impianto del Paese, il secondo al mondo	

A fuoco raffineria in Venezuela: 26 morti	60
27-08-2012 La Stampaweb	
Terremoto in Salvador, rientra l'allerta tsunami	61
27-08-2012 Style.it	
Terremoto a El Salvador. È allarme tsunami	62
27-08-2012 Tgcom24	
Katrina, 7 anni fa fece 1.800 morti	63
27-08-2012 Tgcom24	
Isaac: Haiti, 19 morti e 6 dispersi	65
27-08-2012 Tgcom24	
Isaac, esperti americani in allarme	66
27-08-2012 Tiscali news	
Isaac, 19 morti ad Haiti, 15mila evacuati	67
27-08-2012 Vicenza Today.it	
Siccità e animali, Zanoni: "Necessario fermare la caccia"	68
28-08-2012 VicenzaPiù	
Per Zanoni è necessario il blocco della stagione venatoria causa siccità	70
27-08-2012 Virgilio Notizie	
Incendi/ Protezione civile: 23 richieste di intervento aereo	72
27-08-2012 La Voce d'Italia	
El Salvador: terremoto 7.4 e allarme tsunami	73
27-08-2012 Wall Street Italia	
Terremoti e attività di trivellazione, studi rivelano una possibile relazione	74
27-08-2012 Wall Street Italia	
Salute: con stress da tsunami piu' malattie cuore, studi a Fukushima	75
27-08-2012 Wall Street Italia	
El Salvador: sisma di magnitudo 7,4. Rientra l'allarme tsunami	76

INCENDI, IERI 123 ROGHI. CAMPANIA E CALABRIA REGIONI PIÙ COLPITE

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"INCENDI, IERI 123 ROGHI. CAMPANIA E CALABRIA REGIONI PIÙ COLPITE"

Data: **27/08/2012**

Indietro

INCENDI, IERI 123 ROGHI. CAMPANIA E CALABRIA REGIONI PIÙ COLPITE

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - Sono stati 123 gli incendi boschivi divampati ieri in tutta Italia a impegnare i mezzi e il personale del Corpo forestale dello Stato. Le regioni più colpite dalle fiamme risultano la Campania con 38 roghi e la Calabria dove sono stati registrati 24 incendi. Seguono il Lazio con 12 e la Basilicata con 10, infine la Puglia e l'Abruzzo con 6 incendi boschivi. Le province più calde sono Salerno con 19 incendi, Benevento, Matera e Reggio Calabria con 6 roghi. Ad Avellino, Cosenza, Crotone, Frosinone e Latina si sono sviluppati 5 incendi. Oltre agli interventi nell'ambito della flotta aerea di Stato, il Corpo forestale dello Stato è intervenuto con propri elicotteri su 17 incendi. In località Poggio Segaticcio, nel comune di Pratovecchio (AR), un agricoltore locale è stato denunciato dai Forestali del Comando Stazione di Camaldoli (AR) per aver provocato in un terreno seminativo, in seguito ad operazioni di abbruciamento di sterpaglie, un incendio colposo che ha mandato in fumo una superficie di circa 3.900 metri quadrati. Nel comune di Tricarico, in provincia di Matera, un 66enne è stato denunciato dagli agenti del Comando Stazione Forestale locale per un incendio boschivo colposo. L'uomo stava bruciando scarti derivanti dall'attività di falegnameria, di cui è titolare, quando le fiamme si sono propagate al vicino querceto. A Salerno, la provincia campana più colpita dalle fiamme, sono divampati vasti roghi nei comuni di San Rufo e Montesano sulla Marcellana. Sono pervenute al Numero di Emergenza Ambientale 1515 un totale di 320 segnalazioni di incendi. Nell'arco della giornata il Corpo forestale dello Stato è stato impegnato con 284 pattuglie operative antincendio ed ha effettuato 25 controlli sul territorio e 2 denunce per incendio colposo. (ilVelino/AGV) (com/ilp) 27 Agosto 2012 13:36

*America***Adige, L'**

""

Data: **28/08/2012**

Indietro

sezione: Attualit  data: 28/08/2012 - pag: 3,4,5,6

America

Ugo Caltagirone

NEW YORK - Adesso la paura   davvero tanta. Col passare delle ore la tempesta tropicale Isaac si rafforza sempre di pi  e punta dritto verso la costa meridionale degli Stati Uniti, quella che si affaccia sul Golfo del Messico, dove dovrebbe arrivare nelle prossime ore.

A New Orleans torna l'incubo Katrina, il terribile uragano che proprio il 29 agosto del 2005 distrusse gran parte della citt , causando oltre 1.800 morti in tutta la Louisiana e provocando oltre 80 miliardi di danni: la pi  grave calamit  naturale della storia degli Stati Uniti.

Isaac difficilmente raggiunger  la potenza distruttrice di Katrina (che fu di categoria 3, con venti oltre i 170 chilometri orari), ma - avverte lo Us National Hurricane Center di Miami - rappresenta comunque «una seria minaccia per le vite umane».

Cos  lo stato di emergenza   stato proclamato in ben quattro Stati: Florida, Louisiana, Alabama e Mississippi. In migliaia sono gi  in fuga dalle proprie abitazioni. Solo in Louisiana sono state evacuate oltre 50.000 persone, e molte altre potrebbero essere invitate ad abbandonare la propria zona nelle prossime ore. Le autorit  locali, da Tampa a New Orleans a Mobile, invitano la popolazione a non farsi prendere dal panico, ma a tenersi comunque pronta per ogni emergenza, compreso il pericolo di inondazioni e di blackout.

Attualmente i venti viaggiano ad una velocit  di 65 miglia all'ora, oltre i 100 chilometri orari. Ma se Isaac si trasformer  in uragano sono attesi venti fino a 150 chilometri orari. Gli esperti, comunque, ancora non escludono che il tragitto di Isaac - al momento praticamente identico a quello di Katrina - possa alla fine deviare. Ma i vertici della Fema (Federal Emergency Management Agency), la protezione civile americana, esprimono grande preoccupazione, invitando a non sottovalutare per nessun motivo la situazione.

Lo stesso presidente statunitense, Barack Obama, ha assicurato che tutte le risorse disponibili per far fronte alle calamit  naturali saranno messe a disposizione degli Stati in pericolo, e persino il Pentagono ha messo a disposizione decine di aerei ed elicotteri per fronteggiare gli eventuali soccorsi.

Le grandi compagnie aeree (per ora la United e la Delta) stanno invece cancellando a raffica i voli verso New Orleans e l'Amtrak, la societ  ferroviaria statunitense che gestisce l'alta velocit , ha sospeso i collegamenti verso New Orleans da oggi al 29 agosto.

Se la paura pi  grande   a New Orleans, anche a Tampa, in Florida, la situazione appare critica, visto che negli ultimi due giorni sono confluite in citt  decine di migliaia di persone per partecipare alla Convention nazionale del partito repubblicano. La kermesse del Grand Old Party doveva cominciare oggi, ma per le condizioni meteo   stata rinviata di un giorno.

Prime vittime ad Haiti**Adige, L'**

""

Data: **28/08/2012**

Indietro

sezione: Attualit  data: 28/08/2012 - pag: 3,4,5,6

Prime vittime ad Haiti

PORT-AU-PRINCE - 19 morti e sei scomparsi   il bilancio del passaggio della tempesta tropicale Isaac ad Haiti, secondo la protezione civile. Intanto Isaac avanza nel golfo del Messico verso la Louisiana.

La tempesta ha distrutto anche 335 case e ne ha danneggiate 2.346. Oltre 15.000 persone evacuate, molte delle quali erano in baracche allestite dopo il terremoto.

Tempesta tropicale Isaac in arrivo, stato di emergenza anche in Alabama e Mississippi

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Tempesta tropicale Isaac in arrivo, stato di emergenza anche in Alabama e Mississippi"

Data: **27/08/2012**

Indietro

Tempesta tropicale Isaac in arrivo, stato di emergenza anche in Alabama e Mississippi

ultimo aggiornamento: 27 agosto, ore 10:46

Washington - (Adnkronos) - Dopo la Florida, dove si aprirà domani la convention repubblicana, e la Louisiana altri due Stati dichiarano l'emergenza per l'arrivo dell'uragano. Le compagnie petrolifere hanno iniziato a far rientrare i dipendenti dai pozzi. Obama in continuo contatto con la Fema, protezione civile federale

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Washington, 27 ago. (Adnkronos) - Dopo la Florida e la Louisiana, anche l'Alabama e il Mississippi dichiarano lo stato di emergenza per Isaac, la tempesta tropicale che si prevede che nelle prossime ore acquisterà la forza di un uragano.

Come aveva fatto il collega della Louisiana, Bobby Jindal, anche il governatore dell'Alabama Robert Bentley ha annullato la sua partecipazione alla convention repubblicana che si aprirà domani a Tampa dove anche il governatore della Florida, Rick Scott, ha rinunciato a fare gli onori di casa per seguire l'emergenza uragano.

In vista dell'arrivo di Isaac, le compagnie petrolifere hanno iniziato a far rientrare i dipendenti dai pozzi nel Golfo del Messico e ridotto la produzione di gas e petrolio.

La Casa Bianca ha fatto sapere che il presidente Obama sta seguendo da vicino l'emergenza Isaac, in continuo contatto con Craig Fugate, il direttore della Fema, protezione civile federale che al tempo di Katrina finì al centro delle polemiche per la lentezza dell'attivazione della macchina degli aiuti federali di fronte alla catastrofe che provocò oltre 1.800 morti.

Ieri Obama ha parlato con il governatore della Florida Scott, il primo degli stati del Golfo investito dalla forza della tempesta tropicale, per comunicargli la disponibilità dell'amministrazione a fornire "ulteriori risorse necessarie anche per garantire la sicurezza dei partecipanti alla convention repubblicana", si legge in una nota della Casa Bianca.

Isaac, infatti, ha già fatto cancellare il primo giorno della convention a Tampa e ora fa saltare la partecipazione di Donald Trump. Con un certo sollievo per molti leader del partito che consideravano le esternazioni del miliardario fissato con il certificato di nascita di Barack Obama come una sorta di mina vagante.

Trump sarebbe dovuto arrivare già sabato in Florida, per ricevere un premio dal partito repubblicano di Sarasota, e poi rimanere per tutto il weekend in giro per Tampa fino a quella che aveva definito una "sorpresa".

L'assenza di Trump viene considerata "una benedizione" da uno dei delegati, soprattutto dopo che lo stesso Mitt Romney nei giorni scorsi è scivolato su una battuta in stile birther - come vengono chiamati gli attivisti conservatori che da anni disseminano su Internet dubbi sul fatto che Obama sia effettivamente cittadino americano - che gli è sfuggita in Michigan.

Data:

27-08-2012

Adnkronos

El Salvador: terremoto magnitudo 7,4, diramato allarme tsunami

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"El Salvador: terremoto magnitudo 7,4, diramato allarme tsunami"

Data: **27/08/2012**

[Indietro](#)

El Salvador: terremoto magnitudo 7,4, diramato allarme tsunami

ultimo aggiornamento: 27 agosto, ore 08:33

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

San Salvador, 27 ago. (Adnkronos) - Un allarme tsunami e' stato diramato dal Pacific Tsunami Warning Center dopo una scossa di terremoto di magnitudo 7,4 registrata a largo delle coste di El Salvador. L'allarme riguarda anche Nicaragua, Honduras, Costa Rica, Panama e Messico. Ma non si estende fino agli Stati Uniti. Intanto, non ci sono notizie di vittime o danni provocati dal terremoto che si e' verificato a 69 miglia dalla costa.

El Salvador, terremoto di 7,4 Cancellato allarme tsunami

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"El Salvador, terremoto di 7,4 Cancellato allarme tsunami"

Data: **27/08/2012**

[Indietro](#)

El Salvador, terremoto di 7,4 Cancellato allarme tsunami

ultimo aggiornamento: 27 agosto, ore 10:09

San Salvador - (Adnkronos) - Allerta diramato e poi annullato dal Pacific Tsunami Warning Center: "Generata un'onda anomala". La scossa registrata alle 6.37 (ora italiana) a 69 miglia dalla costa

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

San Salvador, 27 ago. (Adnkronos) - Il Pacific Tsunami Warning ha annullato l'allarme tsunami che aveva diramato a seguito del terremoto di magnitudo 7,4 che si era registrato a largo delle coste di El Salvador. L'allarme interessava anche Costa Rica, Nicaragua, Honduras, Guatemala, Panama e Messico.

Nel cancellare l'allerta per uno tsunami di forza distruttiva, il centro ha comunque confermato che il sisma ha proccato un'onda anomala di dimensioni contenute. "Il livello del mare conferma che e' stata generata un'onda anomala", ha sottolineato.

Un oceanografo del centro nelle Hawaii ha detto che a largo di Acajutla e' stata registrata un'onda di 20 centimetri.

Le scosse di terremoto sono state due, la prima con l'epicentro a 138 chilometri a sud ovest di San Miguel, ad una profondita' di 53 chilometri. La seconda, circa un'ora dopo, nella stessa area, ad una profondita' di 57,8 chilometri.

Domenica si sono registrate anche delle scosse, di minore entita', nella California meridionale nella zona di San Diego. La piu' forte, di magnitudo 5,5, ha avuto l'epicentro a cinque chilometri a nord ovest della cittadina di Brawley.

Arriva Isaac, quattro Stati Usa in allerta. Ad Haiti 19 morti a causa della tempesta

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Arriva Isaac, quattro Stati Usa in allerta. Ad Haiti 19 morti a causa della tempesta"

Data: **28/08/2012**

Indietro

Arriva Isaac, quattro Stati Usa in allerta. Ad Haiti 19 morti a causa della tempesta

ultimo aggiornamento: 27 agosto, ore 20:30

Washington - (Adnkronos) - Dopo la Florida e la Louisiana anche Alabama e Mississippi dichiarano l'emergenza per l'uragano. Le compagnie petrolifere hanno iniziato a far rientrare i dipendenti dai pozzi. Obama in continuo contatto con la Fema, protezione civile federale

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Washington, 27 ago. (Adnkronos/Ign) - Dopo la Florida e la Louisiana, anche l'Alabama e il Mississippi dichiarano lo stato di emergenza per Isaac, la tempesta tropicale che si prevede che nelle prossime ore acquisterà la forza di un uragano. Intanto, sono 19 i morti causati dal passaggio di Isaac su Haiti. Oltre 300 abitazioni sono andate distrutte, soprattutto nella città di Jacmel, sulla costa meridionale dell'isola caraibica.

Come aveva fatto il collega della Louisiana, Bobby Jindal, anche il governatore dell'Alabama Robert Bentley ha annullato la sua partecipazione alla convention repubblicana che si aprirà domani a Tampa dove anche il governatore della Florida, Rick Scott, ha rinunciato a fare gli onori di casa per seguire l'emergenza uragano.

In vista dell'arrivo di Isaac, le compagnie petrolifere hanno iniziato a far rientrare i dipendenti dai pozzi nel Golfo del Messico e ridotto la produzione di gas e petrolio.

La Casa Bianca ha fatto sapere che il presidente Obama sta seguendo da vicino l'emergenza Isaac, in continuo contatto con Craig Fugate, il direttore della Fema, protezione civile federale che al tempo di Katrina finì al centro delle polemiche per la lentezza dell'attivazione della macchina degli aiuti federali di fronte alla catastrofe che provocò oltre 1.800 morti.

Ieri Obama ha parlato con il governatore della Florida Scott, il primo degli stati del Golfo investito dalla forza della tempesta tropicale, per comunicargli la disponibilità dell'amministrazione a fornire "ulteriori risorse necessarie anche per garantire la sicurezza dei partecipanti alla convention repubblicana", si legge in una nota della Casa Bianca.

Isaac, infatti, ha già fatto cancellare il primo giorno della convention a Tampa e ora fa saltare la partecipazione di Donald Trump. Con un certo sollievo per molti leader del partito che consideravano le esternazioni del miliardario fissato con il certificato di nascita di Barack Obama come una sorta di mina vagante.

Trump sarebbe dovuto arrivare già sabato in Florida, per ricevere un premio dal partito repubblicano di Sarasota, e poi rimanere per tutto il weekend in giro per Tampa fino a quella che aveva definito una "sorpresa".

L'assenza di Trump viene considerata "una benedizione" da uno dei delegati, soprattutto dopo che lo stesso Mitt Romney nei giorni scorsi è scivolato su una battuta in stile birther - come vengono chiamati gli attivisti conservatori che da anni disseminano su Internet dubbi sul fatto che Obama sia effettivamente cittadino americano - che gli è sfuggita in Michigan.

Arriva Isaac, quattro Stati Usa in allerta. Ad Haiti 19 morti a causa della tempesta

Haiti: 19 morti per il passaggio di Isaac

Port-au-Prince, 27 ago. (Adnkronos/Dpa) -

Haiti: 19 morti per il passaggio di Isaac

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Haiti: 19 morti per il passaggio di Isaac"

Data: **28/08/2012**

[Indietro](#)

Haiti: 19 morti per il passaggio di Isaac

ultimo aggiornamento: 27 agosto, ore 19:46

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Port-au-Prince, 27 ago. (Adnkronos/Dpa) - Sono 19 i morti causati dal passaggio della tempesta Isaac su Haiti. Marie-Alta Jean-Baptiste, della protezione civile di Haiti, ha riferito che oltre 300 abitazioni sono andate distrutte, soprattutto nella città di Jacmel, sulla costa meridionale del Paese. Altre duemila abitazioni sono state danneggiate. Jacmel fu duramente colpita dal terremoto che nel 2010 provocò la morte di oltre 220mila persone. La tempesta si è abbattuta su Haiti lo scorso venerdì e le piogge provocate dal suo passaggio hanno causato inondazioni in tutto il Paese.

Paura uragano, Isaac come Katrina In migliaia in fuga da New Orleans

La tempesta Isaac terrorizza gli Usa. Venti a 100 km/orari - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **28/08/2012**

Indietro

La tempesta Isaac terrorizza gli Usa. Venti a 100 km/orari

Lunedì, 27 agosto 2012 - 08:54:00

Immagine Noaa Si allarga l'emergenza e i timori per la tempesta tropicale Isaac, il cui arrivo sul sud della Florida ha costretto la convention repubblicana a ritardare di 24 ore 1. Ma la paura è che Isaac possa diventare un uragano ed abbattersi sugli altri Stati che si affacciano sul golfo del Messico. Infatti, dopo Florida e Louisiana, è stato dichiarato lo stato d'emergenza anche in Mississippi e Alabama.

La decisione è stata presa dai governatori per il timore che i venti - che hanno toccato un massimo di 100 chilometri orari e che si vanno sempre più rafforzando - possano raggiungere la forza di un uragano di categoria 2 o 3 (sulla scala Saffir-Simpson, da 1 a 5). Sarebbe il ciclone tropicale più violento da quando Katrina (categoria 5), nell'agosto 2005, devastò la Louisiana investendo in pieno la città di New Orleans. L'impatto sulla costa della Louisiana e degli altri stati è previsto tra 48-72 ore, ovvero mercoledì in giornata.

Migliaia di persone in Louisiana stanno evacuando dalla zona costiera in vista dell'arrivo dell'uragano Isaac. Il governatore Bobby Jindal, dopo aver dichiarato lo stato di emergenza, ha dato l'ordine di evacuazione ai 53mila residenti di St Charles Parish, vicino New Orleans. Intanto il Pentagono ha pronte le sue forze militari per intervenire in caso di disastri. Emergenza anche in Florida dove sono 5800 le forze pronte a intervenire in caso di emergenza. Il Pentagono ha pronti interventi da terra e cielo anche in Alabama e in Mississippi. Solo in Florida sono 22 gli F-16 pronti a decollare. Mentre altri 8 C-130 della Guardia Nazionale si stanno preparando a Carolina, in Porto Rico. Isaac, ancora allo stadio di tempesta tropicale, dovrebbe rafforzarsi tra domani e dopodomani per raggiungere la categoria 2 come uragano. In Louisiana sono stati anche sospesi i servizi pubblici per domani e dopodomani mentre il collegamento stradale che da New York porta a New Orleans si fermerà ad Atlanta. Intanto è caccia ai rifornimenti e agli approvvigionamenti: migliaia di persone stanno affollando in queste ore i supermercati e le stazioni di servizio in preda all'incubo che una nuova Katrina, che si abbatte' sette anni fa il 29 agosto sulle coste del sud degli Usa possa essere tornata.

Guarda la gallery

HAITI, BILANCIO DI 19 MORTI E 6 DISPERSI - E' di 19 morti e 6 dispersi il bilancio del passaggio della tempesta tropicale Isaac su Haiti. Lo hanno reso noto le autorità locali. La tempesta ha attraversato sabato l'isola caraibica devastata nel 2010 da un terremoto che ha ucciso 250mila persone e con ancora 400mila persone alloggiate nelle tendopoli. Nel passaggio di Isaac, che ha distrutto circa 335 case, sono state evacuate in tutto 15mila persone.

EMERGENZA ISAAC FA SALTARE PARTECIPAZIONE TRUMP A TAMPA - Il miliardario americano Donald Trump non andrà alla Convention repubblicana di Tampa per via dello stato di emergenza dettato dall'arrivo dell'uragano Isaac. Lo ha reso noto il portavoce di Trump, Michael Cohen. Inizialmente Trump, forte sostenitore di Mitt Romney, aveva annunciato una "sorpresa" alla Convention. Notizia che aveva fatto tremare i compagni di partito dopo le numerose imbarazzanti esternazioni del miliardario fissato con il certificato di nascita del presidente Barack Obama.

Per colpa dei Isaac i repubblicani, che attendono da mesi l'evento che incoronerà Mitt Romney candidato rivale di Obama, hanno dovuto spostare di un giorno i lavori della Convention. Oggi la riunione di partito si aprirà solo formalmente per pochi minuti con l'accettazione ufficiale della 'nominazione' di Romney. I lavori e gli interventi inizieranno invece domani. Il momento 'clou' della Convention sarà giovedì quando Romney annuncerà il suo programma per la Casa Bianca e la nuova linea del partito repubblicano sugli argomenti 'caldi' Usa di sanità, lavoro e tasse sull'aborto. A Tampa gli occhi saranno puntati anche sulla moglie di Romney Ann, che dovrebbe raccontare la vita

Paura uragano, Isaac come Katrina In migliaia in fuga da New Orleans

dell'uomo con cui vive da 40 anni, ma anche sul candidato vice-presidente, Paul Ryan, deputato del Wisconsin su posizioni molto piu' conservatrici di Romney.

IL PRECEDENTE - L'uragano Katrina non si è lasciato alle spalle solo danni, povertà, disperazione e polemiche. Secondo uno studio coordinato dalla Harvard Medical School, finanziato dai National Institutes of Mental Health e pubblicato sul bollettino dell'Organizzazione mondiale della sanità, ha anche fatto raddoppiare le malattie mentali fra i superstiti.

Secondo i risultati della ricerca, al 15% di 1.043 sopravvissuti al ciclone interpellati (le vittime della furia che distrusse l'80% della città, furono circa 1.500) è stato diagnosticato un disturbo mentale grave nei 5-8 mesi successivi all'evento. Proiettando statisticamente il dato, gli autori calcolano che almeno 200 mila persone tra Alabama, Louisiana e Mississippi abbiano riportato gravi problemi psicologici legati a Katrina. E di questi reduci, un terzo ha sperimentato sindrome da stress post-traumatico e depressione.

Un bilancio grave ma prevedibile, visto che quasi l'85% degli scampati ha dovuto superare un dissesto finanziario, oltre uno su tre ha affrontato gravi avversità fisiche e il 23% ha riportato enormi difficoltà psicologiche. Gli incubi hanno infestato le notti di una persona coinvolta su quattro, una percentuale che raddoppia tra gli abitanti di New Orleans. Eppure la tendenza al suicidio non ha avuto la meglio: l'88,5% dei reduci ha sviluppato infatti un profondo attaccamento alla vita e la solidarietà reciproca ha evitato che ai troppi morti per cause naturali si aggiungessero le vittime di gesti estremi.

Dal rapporto è risultato che quasi il 90% dei superstiti aveva sentito parlare dell'allarme uragano alcuni giorni prima della tragedia, nella maggior parte dei casi almeno tre giorni prima. Ma il 42% ha deciso di restare perché non ha voluto abbandonare la propria casa e i propri averi, mentre il 46% semplicemente non aveva la possibilità di fuggire (in queste condizioni si è trovato solo il 6% dei benestanti).

La ricerca non si ferma a questo punto: gli autori dello studio hanno infatti detto che intendono seguire per i prossimi sette anni gli oltre mille sopravvissuti intervistati in questa prima indagine. Ammesso che li trovino ancora qui, visto che almeno un quarto di quelli che non hanno lasciato le loro case sta pensando di farlo.

Data:

27-08-2012 **Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero**

IL CONSOLATO GENERALE D'ITALIA AD EDIMBURGO PER I TERREMOTATI DELL'EMILIA ROMAGNA

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero

"IL CONSOLATO GENERALE D'ITALIA AD EDIMBURGO PER I TERREMOTATI DELL'EMILIA ROMAGNA"

Data: **28/08/2012**

Indietro

IL CONSOLATO GENERALE D'ITALIA AD EDIMBURGO PER I TERREMOTATI DELL'EMILIA ROMAGNA

Lunedì 27 Agosto 2012 19:29

EDIMBURGO\ aise\ - Il Consolato Generale d'Italia in Edimburgo ha concluso con successo l'operazione "parmigiano" per i Comuni terremotati dell'Emilia Romagna. Grazie alle sottoscrizioni organizzate presso il Consolato stesso, nonché presso la comunità italiana residente nella circoscrizione, sono stati acquistati 250 Kg di parmigiano presso un caseificio di Rolo.

Con i fondi avanzati, inoltre, il Consolato sta predisponendo l'invio di una somma di denaro a favore dell'Istituto per bambini disabili "La Lucciola" a Ravarino di Modena. (aise)

Tweet

Incendi: Protezione Civile, 33 richieste intervento aereo

- ASCA.it

Asca

"Incendi: Protezione Civile, 33 richieste intervento aereo"

Data: **27/08/2012**

Indietro

Incendi: Protezione Civile, 33 richieste intervento aereo

23 Agosto 2012 - 19:18

(ASCA) - Roma, 23 ago - Sono stati impegnati anche oggi per tutta la giornata nella lotta agli incendi boschivi i mezzi aerei della flotta dello Stato, chiamati a intervenire a supporto delle squadre di terra su 33 roghi distribuiti in dieci diverse regioni al centro-sud del Paese. Lo comunica, in una nota, la Protezione Civile.

Al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile sono arrivate 6 richieste di intervento dal Lazio e altrettante dalla Campania, mentre sono 5 le schede di concorso aereo inviate dalla Basilicata e 4 ciascuna da Sardegna e Sicilia. Le restanti richieste provengono dalla Calabria, 3, dall'Abruzzo, 2 e una da Marche, Puglia e Umbria.

L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei fin dalle prime luci dell'alba ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 15 roghi. A causa dell'alto numero di roghi, nonostante il dispiegamento di tutte le risorse disponibili e il forte impegno a cui sono stati chiamati oggi gli equipaggi dei Canadair e degli elicotteri, non e' stato possibile garantire, per il momento, l'invio dei mezzi aerei su alcuni incendi. Ad ora stanno operando dodici Canadair, cinque Fire-Boss e sei elicotteri: quattro S64, un AB412 e un AB205. Il lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguira' finche' le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

com-dab/

Meteo: arriva una nuova ondata di caldo, fino a giovedì'

- ASCA.it

Asca

"Meteo: arriva una nuova ondata di caldo, fino a giovedì'"

Data: **27/08/2012**

[Indietro](#)

Meteo: arriva una nuova ondata di caldo, fino a giovedì'

27 Agosto 2012 - 10:28

(ASCA) - Roma, 27 ago - Dopo alcuni giorni di pioggia e forte vento che hanno colpito in particolare il Nord, il caldo tornerà sul Bel Paese con temperature in rialzo. Un'ultima ondata di caldo estivo che lascerà spazio giovedì' alle prime piogge autunnali.

Dopo il veloce passaggio, sull'Italia, della perturbazione di origine atlantica, rileva la Protezione Civile nel bollettino meteo, avremo un generale miglioramento del tempo, e nel contempo andrà aumentando la ventilazione a componente settentrionale, che porterà ad un generale calo delle temperature sulle regioni centrali ed a seguire anche al sud.

Lunedì, e nella successive giornate di martedì e mercoledì, il definitivo allontanamento della depressione sull'Europa orientale favorirà la rimonta di un nuovo campo anticiclonico di matrice nord-africana che riporterà tempo stabile ed un nuovo aumento delle temperature, tuttavia deboli condizioni di instabilità saranno presenti sulle zone alpine. Giovedì arriverà una nuova perturbazione atlantica, che determinerà condizioni di instabilità sulle regioni settentrionali e localmente su quelle centrali.

dab/

Incendi: Forestale, ieri 135 roghi in tutta Italia

- ASCA.it

Asca

"Incendi: Forestale, ieri 135 roghi in tutta Italia"

Data: **28/08/2012**

Indietro

Incendi: Forestale, ieri 135 roghi in tutta Italia

24 Agosto 2012 - 12:26

(ASCA) - Roma, 24 ago - Sono stati 135 gli incendi boschivi divampati ieri in tutta Italia a impegnare i mezzi e il personale del Corpo forestale dello Stato. Le regioni piu' colpite dalle fiamme risultano la Calabria con 31 roghi e il Lazio dove sono stati registrati 25 incendi. Seguono la Campania e la Basilicata con 13, la Toscana con 10, Puglia e Sardegna con 8 incendi. Lo comunica, in una nota, il Corpo forestale dello Stato.

Le province piu' calde sono Cosenza con 14 incendi, Catanzaro, Potenza e Frosinone con 7 e Matera con 6.

In particolare si segnalano tre incendi ancora attivi nel Lazio nei Comuni di Petrella Salto (RI), Pontecorvo(Ff) e Genazzano (Rm), dove sono a lavoro le squadre a terra del Corpo forestale dello Stato, per spegnere le fiamme.

A Bordighera, in provincia di Imperia il personale del Corpo forestale dello Stato del Nucleo investigativo provinciale di Polizia ambientale e forestale (Nipaf) ha denunciato, ieri, per incendio boschivo colposo un uomo di 78 anni originario del luogo.

Anche a Potenza il personale della Forestale del locale Comando Stazione ha denunciato un uomo di 57 anni originario di Pietragalla (Pz) per incendio colposo, mentre era intento ad effettuare la ripulitura del proprio terreno da sterpaglie tramite abbruciamento.

Oltre agli interventi nell'ambito della flotta aerea di Stato, il Corpo forestale dello Stato e' intervenuto con propri elicotteri su 29 incendi.

Sono pervenute al numero di emergenza ambientale 1515 un totale di 428 segnalazioni di incendi. Nell'arco della giornata il Corpo forestale dello Stato e' stato impegnato con 366 pattuglie operative antincendio ed ha effettuato 44 controlli sul territorio e 2 denunce per incendio colposo.

com

Incendi: Protezione Civile, 30 richieste di intervento aereo

- ASCA.it

Asca

"Incendi: Protezione Civile, 30 richieste di intervento aereo"

Data: **28/08/2012**

Indietro

Incendi: Protezione Civile, 30 richieste di intervento aereo

27 Agosto 2012 - 19:01

(ASCA) - Roma, 27 ago - Prosegue l'impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, impiegati anche oggi nella lotta agli incendi boschivi, in supporto alle operazioni di spegnimento svolte dalle squadre a terra, su 23 roghi distribuiti in nove diverse regioni del Paese. Lo comunica in una nota la Protezione Civile.

E' dalla Campania che arriva il maggior numero di richieste, 5, al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile. A seguire, 4 le richieste dalla Sardegna, 3 a testa da Lazio e Calabria, 2 ciascuna da Sicilia, Puglia e Liguria, una da Abruzzo e Basilicata.

L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 13 incendi. La flotta aerea dello Stato che, dalle prime luci dell'alba ad ora, ha operato con 28 velivoli antincendio (14 Canadair, 7 Fire-Boss e 7 elicotteri, di cui quattro S64), proseguira' il lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente finche' le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

E' utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi e' causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini puo' essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il piu' possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovra' operare sul fuoco di intervenire con tempestivita', prima che l'incendio aumenti di forza e di capacita' distruttiva.

com-elt

Valutazione rischio incendio: metodi analitici e tabellari

| studioFonzar's Blog

Blog studioFonzar

"Valutazione rischio incendio: metodi analitici e tabellari"

Data: **27/08/2012**

Indietro

studioFonzar's Blog

FONZARNEWS Online

« Può un professionista pubblicizzare le proprie prestazioni professionali?

“Sicurezza al lavoro”: dai Vigili del Fuoco l'opuscolo con le regole da seguire per lavorare in sicurezza »

Valutazione rischio incendio: metodi analitici e tabellari

Questa notizia è stata tratta da: <http://www.acca.it/biblus-net/>

L'analisi del rischio incendio alla luce delle normative vigenti è il tema affrontato nel seminario di aggiornamento professionale tenutosi a Vicenza nei mesi scorsi.

Il documento, utile ai tecnici impegnati nel settore dell'antincendio, contiene i criteri generali di sicurezza antincendio per la valutazione dei rischi e la gestione dell'emergenza sui luoghi di lavoro.

I contenuti del seminario sono relativi a:

norme di riferimento

linee guida per la valutazione del rischio incendio nei luoghi di lavoro

misure per la riduzione dell'insorgenza degli incendi

misure relative a vie di fuga e uscite d'emergenza

metodi analitici e tabellari del rischio incendio

attrezzature ed impianti di estinzione dell'incendio

procedure di informazione e formazione

approccio prescritzionale e approccio prestazionale

In allegato a questo articolo proponiamo gli atti del seminario.

[Clicca qui per scaricare gli atti del seminario sulla valutazione del rischio incendio](#)

Questo articolo è stato pubblicato lunedì, 27 agosto 2012 alle 13:09 e classificato in Antincendio. Puoi seguire i commenti a questo articolo tramite il feed RSS 2.0. Puoi inviare un commento, o fare un [trackback](#) dal tuo sito.

Prevenzione incendi: pianificazione e procedure da adottare

| studioFonzar's Blog

Blog studioFonzar*"Prevenzione incendi: pianificazione e procedure da adottare"*Data: **28/08/2012**

Indietro

*studioFonzar's Blog**FONZARNEWS Online*

« Imparare dagli errori: incidenti di lavoro con le rotoimballatrici

I quesiti sul decreto 81: formazione per mansioni diverse »

Prevenzione incendi: pianificazione e procedure da adottare

Questa notizia è stata tratta da: <http://www.puntosicuro.it/>

Informazioni per la prevenzione degli incendi nei luoghi di lavoro: piano di emergenza, procedure da adottare quando si scopre un incendio e in caso di allarme, piano di evacuazione, chiamata ai servizi di soccorso e collaborazione con i Vigili del Fuoco.

Ascoli Piceno, 25 Lug – Il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e i vari Comandi presenti sul territorio svolgono attivamente attività di informazione e formazione sulla prevenzione incendi producendo materiali testuali che possono essere di grande utilità per migliorare la consapevolezza dei rischi e la prevenzione incendi nei luoghi di lavoro.

Su sito del Comando dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno sono presenti, ad esempio, le slide relative ad un corso per i lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, evacuazione dei luoghi di lavoro e gestione delle emergenze, ai sensi dell'art. 37 comma 9 del Decreto legislativo 81/2008.

Uno dei documenti pubblicati, relativi alla “terza parte del corso antincendio” e a cura dell'Ing. Mauro Malizia Comando dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno, affronta diversi argomenti: le procedure da adottare in caso di incendio, le esercitazioni pratiche e le attrezzature di protezione individuale.

Ci soffermiamo oggi sulle procedure da adottare in caso di incendio, cominciando a parlare del piano di emergenza.

Nel piano di emergenza, ricordano le slide, sono contenute le informazioni-chiave da mettere in atto per i primi momenti dell'incendio secondo i seguenti obiettivi principali:

- “salvaguardia ed evacuazione delle persone (obiettivo primario);
- messa in sicurezza degli impianti;
- confinamento dell'incendio;
- protezione dei beni e delle attrezzature;
- tentare l'estinzione dell'incendio”.

Ricordando quanto sia fondamentale “affrontare i primi momenti, nell'attesa dell'arrivo delle squadre dei Vigili del Fuoco”, il documento sottolinea che un buon piano di emergenza è “l'insieme di poche, semplici ed essenziali azioni comportamentali”.

Il suo scopo è appunto quello di “consentire la migliore gestione possibile degli scenari incidentali ipotizzati, determinando una o più sequenze di azioni che sono ritenute le più idonee”.

Ad esempio il piano di Emergenza “deve individuare persone o gruppi-chiave, dei quali descrivere le azioni da intraprendere e quelle da non fare. Deve tener conto anche della presenza di eventuali clienti, i visitatori, i dipendenti di altre società di manutenzione ecc”.

Rimandandovi alla lettura diretta del documento in relazione alla struttura dei piani di emergenza, ricordiamo che il piano deve anche individuare il Gestore Aziendale dell'Emergenza (Datore di lavoro o suo delegato) “al quale vanno delegati poteri decisionali e la possibilità di prendere decisioni anche arbitrarie, al fine di operare nel migliore dei modi e raggiungere gli obiettivi stabiliti”.

Il piano di emergenza “va strutturato tenendo conto che in condizioni di stress e di panico le persone tendono a perdere la lucidità”: le azioni “devono essere correlate alla effettiva capacità delle persone di svolgere determinate operazioni”.

In realtà poche, semplici, efficaci azioni “sono meglio che una serie di incarichi complicati”.

Prevenzione incendi: pianificazione e procedure da adottare

Veniamo ora alle procedure da adottare in caso di incendio:

- “dare l’allarme al Gestore Aziendale dell’Emergenza;
- dare l’allarme al 115 dei Vigili del Fuoco;
- valutare la possibilità di estinguere l’incendio con i mezzi a disposizione;
- iniziare l’opera di estinzione solo con la garanzia di una via di fuga sicura alle proprie spalle e con l’assistenza di altre persone;
- intercettare le alimentazioni di gas, energia elettrica, ecc.;
- chiudere le porte per limitare la propagazione del fumo e dell’incendio;
- accertarsi che l’edificio venga evacuato;
- se non si riesce a controllare l’incendio in poco tempo, portarsi all’esterno dell’edificio e dare adeguate indicazioni ai Vigili del Fuoco”.

Queste invece le procedure da adottare in caso di allarme:

- “mantenere la calma (in tal senso la conoscenza delle procedure è importante, così come l’addestramento periodico che aiuta a prendere confidenza con le operazioni da intraprendere);
- evitare di trasmettere il panico;
- prestare assistenza a chi si trova in difficoltà;
- attenersi al piano di emergenza;
- allontanarsi secondo le procedure;
- non rientrare nell’edificio fino a quando non vengono ripristinate le condizioni di normalità”.

Se l’obiettivo principale del piano di emergenza è la “salvaguardia delle persone e la loro evacuazione”, il piano di evacuazione deve essere considerato un “piano nel piano”.

Il piano di evacuazione “esplicita tutte le misure adottate e tutti i comportamenti da attuare per garantire la completa evacuazione dell’edificio di tutti i presenti”. Deve prevedere “di far uscire dal fabbricato tutti gli occupanti utilizzando le normali vie di esodo, senza pensare di impiegare soluzioni non ortodosse”.

Sottolineando l’importanza della corretta attivazione delle squadre di soccorso e dell’individuazione della persona (ed un suo sostituto) incaricata di diramare l’allarme, il documento riporta anche le procedure di chiamata ai servizi di soccorso.

Indicare:

- “indirizzo e numero di telefono;
- tipo di emergenza;
- persone coinvolte/feriti;
- reparto coinvolto;
- stadio dell’evento (in fase di sviluppo, stabilizzato, ecc.);
- altre indicazioni particolari (materiali coinvolti, necessità di fermare mezzi a distanza, ecc.);
- indicazioni sul percorso (nei casi di non agevole individuazione del sito, come ad esempio zone rurali o contrade senza numero civico, può essere utile tenere a disposizione le coordinate GPS del luogo o predisporre una pagina fax che indica i per-corsi per raggiungere l’Azienda)”.

Al momento dell’arrivo dei Vigili del Fuoco la gestione dell’emergenza passa a loro, il miglior modo di collaborare con i Vigili del Fuoco “è quello di mettere a disposizione la conoscenza dei luoghi”.

Il documento mostrando una esemplificazione di una situazione di emergenza, sottolinea che la valutazione del rischio è una fase molto importante: nel documento sono raccolte tutte le informazioni che permettono di strutturare il processo di pianificazione dell’emergenza.

Inoltre non bisogna dimenticare che “nella pianificazione di emergenza deve essere coinvolto tutto il personale dell’azienda: quanto più le persone coinvolte ‘fanno proprio’ il piano di emergenza, tanto più questo avrà possibilità di successo”.

In particolare tra gli eventi evidenziati dalla valutazione dei rischi è bene stabilire quali presentano i maggiori rischi ed iniziare a pianificare delle procedure di emergenza.

Ad esempio si può schematizzare il tutto in una griglia, dove vengono indicati:

- “il tipo di evento incidentale;
- il reparto interessato;

Prevenzione incendi: pianificazione e procedure da adottare

- la sequenza temporale di azioni da intraprendere;
- le persone/gruppi coinvolti;
- i compiti che ogni singola persona/gruppo deve portare a termine”.

E “dopo aver identificato ed elencato le persone/gruppi interessati dall'emergenza, si inizia a tracciare un'evoluzione dell'evento ‘fotografando’ queste persone nei diversi momenti e si descrivono brevemente ‘per titoli’ le attività/operazioni che stanno svolgendo”. Solo in questo modo è possibile rendersi conto se qualcuno è “sovraccaricato” di compiti.

Dopo questa schematizzazione, si passa invece alla realizzazione delle schede delle singole persone/gruppi: “nelle singole schede riassuntive si possono effettuare descrizioni più dettagliate dei compiti della singola figura o gruppo”.

E ogni scheda andrà “classificata, numerata, datata e ufficializzata con la firma dei Responsabili. Queste schede possono essere anche di dimensioni tascabili plastificate, oppure appese nei punti dove prestano servizio le persone interessate”. Si sottolinea che “non può esistere una valida gestione dell'emergenza se il personale deve perdere parecchio tempo per lo studio di un manuale di procedure ultra-particolareggiato”. Ciascuno deve eseguire “quelle poche fondamentali operazioni, nella giusta sequenza, coordinate con gli altri”.

Riguardo alle procedure, il documento conclude ricordando che “non si può pretendere che fin dalla prima stesura il piano di emergenza sia un documento perfetto”. Inoltre una procedura, “per quanto sia scritta con precisione e semplicità, rischia di risultare completamente inefficace se le persone che devono metterla in atto non si addestrano periodicamente. L'addestramento periodico è uno dei punti chiave nella preparazione alla gestione di un'emergenza, e consente di ottenere anche dei risultati correlati come la verifica e controllo delle attrezzature. È consigliabile prevedere la prova delle procedure di emergenza almeno 2 volte l'anno”. E durante le emergenze “le azioni che riescono meglio sono le azioni che abbiamo saputo rendere più ‘automatiche’ (tenuto conto di stress e panico in un'emergenza)”.

Infine, per affinare le varie procedure, “oltre agli aggiornamenti a scadenza prefissata (in occasione di cambiamenti di processo, introduzione di nuovi macchinari e comunque in linea di massima, annuale) è opportuno aggiornare il piano di emergenza anche a seguito di ogni fase di addestramento”.

Comando dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno, “ Terza parte del corso antincendio slide”, a cura dell' Ing. Mauro Malizia Comando dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno, documento tratto da un corso per addetti antincendio e pubblicato sul sito del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile (formato PDF, 2.37 MB).

Questo articolo è stato pubblicato lunedì, 27 agosto 2012 alle 23:52 e classificato in Antincendio. Puoi seguire i commenti a questo articolo tramite il feed RSS 2.0. Puoi inviare un commento, o fare un [trackback](#) dal tuo sito.

Il ciclone Isaac verso New Orleans

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: **28/08/2012**

Indietro

stampa | chiudi

usa

Isaac verso New Orleans , si teme un nuovo uragano Katrina: in migliaia in fuga

La tempesta potrebbe diventare un uragano di categoria 3

Nella zona vicina al Golfo del Messico lo stato di emergenza Migliaia di persone sono in fuga, dalla Louisiana, Mississippi e Alabama, dopo lo stato di emergenza annunciato dalle autorità a causa della tempesta Isaac. Code ai supermercati e presso le pompe di benzina. «Isaac potrebbe rappresentare «una minaccia per le vite umane»: afferma il direttore del National Hurricane Center di Miami. Preoccupazione è stata espressa anche dalla Fema, la protezione civile americana. Bloccati i voli e i collegamenti ferroviari verso New Orleans fino a martedì. Intanto il presidente Obama ha dichiarato lo stato di emergenza federale in Louisiana. La decisione della Casa Bianca segue di alcune ore la medesima assunta dal governatore repubblicano dello Stato, Bobby Jindal.

EVACUAZIONE - L'evacuazione è stata ordinata a partire dalle 8 di lunedì mattina. Isaac dovrebbe investire la Louisiana martedì, sette anni dopo Katrina, che investì New Orleans il 28 agosto del 2005. Secondo le previsioni la tempesta entro martedì potrebbe trasformarsi in uragano di categoria 1 (venti alla velocità di 119 km all'ora), livello dunque molto inferiore rispetto a quello di sette anni fa che fu di categoria 5, e raggiungere mercoledì la categoria 2 (venti a 160 km all'ora). Ciononostante la preoccupazione aumenta e Obama ha dichiarato lo stato di emergenza federale in Louisiana, mentre negli altri tre stati vige per ora quello dichiarato a livello locale.

EMERGENZA - Mentre in Florida la situazione dovrebbe tornare alla normalità nel giro di un giorno, altrettanto non sembra dover accadere in Louisiana dove il governatore ha dato l'ordine di evacuazione ai 53 mila residenti di St Charles Parish, vicino New Orleans. In città invece le autorità locali invitano la popolazione a non farsi prendere dal panico: nessun ordine di evacuazione, solo l'invito a stare al riparo ed evitare l'assalto ai supermercati. «Andrà tutto bene», ha detto il sindaco Mitch Landrieu. Intanto il Pentagono ha pronte le sue forze militari per intervenire in caso di disastri. Emergenza anche in Florida dove sono 5800 le forze pronte a intervenire in caso di emergenza. Il Pentagono ha pronti interventi da terra e cielo anche in Alabama e in Mississippi. Solo in Florida sono 22 gli F-16 pronti a decollare. Mentre altri 8 C-130 della Guardia Nazionale si stanno preparando a Carolina, in Porto Rico. Intanto sono saliti a 22 i morti per il passaggio di Isaac ad Haiti. Lo riferisce l'ufficio nazionale della protezione civile, che ha fornito pochi dettagli sulla morte delle vittime. Sale così a 24 il bilancio delle vittime di Isaac nell'area, considerando che due persone sono morte nella Repubblica Dominicana spazzate via da un fiume.

VERSO NEW ORLEANS - Katrina nell'agosto 2005 distrusse New Orleans e provocò in tutto lo Stato oltre 1.800 vittime, provocando danni per oltre 80 miliardi di dollari: il più grave disastro naturale nella storia degli Stati Uniti in termini economici. Da allora però sono stati investiti 15 miliardi di dollari per migliorare prevenzione e sicurezza. Dal canto suo anche l'Us National Hurricane Center, il centro uragani Usa, ha dichiarato lo stato di emergenza nella parte settentrionale del Golfo del Messico, un'area che comprende anche New Orleans.

LA POLEMICA - Il governatore della Louisiana Jindal intanto accusa la Casa Bianca di aiuti insufficienti. Con la dichiarazione di stato di emergenza il governo federale mette a disposizione fondi per salvare vite, proteggere la salute pubblica e preservare la proprietà nelle aree costiere. Ma Jindal, un repubblicano, aveva chiesto invece «un rimborso totale di tutte le misure di emergenza» prese a livello locale.

LA CONVENTION - Intanto Tampa si sta preparando ad ospitare la Convention nazionale dei repubblicani.

Quest'ultima, pur rinviata di un giorno, dovrebbe essere risparmiata dall'uragano, anche se rischia di subire ugualmente un

Il ciclone Isaac verso New Orleans

danno da Isaac. Moltissimi giornalisti si stanno spostando in gran fretta da Tampa a New Orleans verso quella che sembra essere una notizia di gran lunga più allettante dell'incoronazione di Romney a sfidante di Obama.

Redazione Online

stampa | chiudi

Allarme negli Usa per l'arrivo di Isaac, si teme una nuova Katrina

- CronacaQui

CronacaQui.it

"Allarme negli Usa per l'arrivo di Isaac, si teme una nuova Katrina"

Data: **28/08/2012**

Indietro

" title="versione per la stampa">

27 Agosto 2012, ore 17:54

Allarme negli Usa per l'arrivo di Isaac, si teme una nuova Katrina

Emergenza uragani in Florida, Luisiana, Mississippi, Alabama. Migliaia di persone sono state fatte evacuare dalle proprie abitazioni, in Louisiana, Mississippi e Alabama, dopo la dichiarazione dello stato di emergenza annunciato dalle autorità a causa dell'arrivo della tempesta Isaac. Scene apocalittiche, quelle che arrivano dall'America, con lunghe code di persone ai supermercati e presso le pompe di benzina.

L'evacuazione è stata ordinata a partire dalle 8 di questa mattina, le 15 ora Italiana. Il timore è che si tratti di una nuova Katrina, l'uragano che nel 2005 distrusse New Orleans provocando 1800 vittime. Isaac dovrebbe infatti arrivare in Louisiana domani, esattamente sette anni dopo Katrina, che investì New Orleans il 28 agosto del 2005. La direzione della tempesta, che entro martedì potrebbe trasformarsi in uragano di classe 3 (su una scala il cui massimo è 5) è infatti la stessa di sette anni fa.

A dare l'allarme il governatore della Louisiana Bobby Jindal, che dopo aver dichiarato lo stato di emergenza, ha dato l'ordine di evacuazione ai 53mila residenti di St Charles Parish, vicino New Orleans. Anche lo Us National Hurricane Center, il centro uragani Usa, ha dichiarato lo stato di emergenza nella parte settentrionale del Golfo del Messico, un'area che comprende anche New Orleans.

Intanto, secondo quanto riportato dall'ufficio nazionale della protezione civile, sono saliti a 19 i morti per il passaggio di Isaac ad Haiti, portando così a 21 (due persone hanno perso la vita inghiottite dalle acque del fiume nella Repubblica Dominicana) il bilancio provvisorio delle vittime di Isaac nell'area.

Terremoto, dal ministero 900 mila euro alle scuole danneggiate

| DIRE EMILIA ROMAGNA | Agenzia DIRE

Dire

"Terremoto, dal ministero 900 mila euro alle scuole danneggiate"

Data: **28/08/2012**

Indietro

Terremoto, dal ministero 900 mila euro alle scuole danneggiate

BOLOGNA- Le scuole terremotate dell'Emilia-Romagna potranno contare su quasi 900.000 euro di finanziamenti straordinari assegnati in questi giorni dal ministero dell'Istruzione. I fondi serviranno, spiega una nota dell'Ufficio scolastico regionale, a far sì che la didattica possa tornare alla normalità e sia sempre più innovativa: questi 896.500 euro, infatti, copriranno le spese per il funzionamento delle segreterie, serviranno a sperimentare nuove modalità di insegnamento attraverso l'uso delle tecnologie e permetteranno di dotare le classi di sussidi didattici anche per gli studenti diversamente abili. La metà dei fondi assegnati dal ministero (430.600 euro) va alle 25 scuole terremotate della provincia di Modena. Seguono le 18 del ferrarese (che riceveranno 317.600 euro) e le otto del bolognese (a cui spetteranno 110.500 euro). I restanti 37.500 euro andranno alle tre scuole del reggiano.

Per il vice direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Stefano Versari, questi fondi costituiscono un ulteriore tassello nel percorso avviato dalle istituzioni scolastiche post-sisma. "Sin dalle prime ore dopo il sisma- afferma infatti Versari nella nota- l'atteggiamento degli uffici che dirigo è stato di ascolto delle necessità delle scuole nell'ambito delle competenze dell'Ufficio scolastico regionale che toccano la didattica e la vita di classe". L'obiettivo dell'Ufficio scolastico regionale è stato il "ritorno alla normalità e alla quotidianità che permettesse anche, laddove possibile, un concreto salto qualitativo dell'offerta formativa", dice ancora Versari. "Questi fondi dall'importo significativo e la loro distribuzione nascono proprio da quelle richieste e contribuiscono a dare un segno di ripresa effettiva in vista dell'inizio dell'anno scolastico".

27 agosto 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

4zi

LA TECNICA DEL FRACKING

Fai info - (mar)

Fai Informazione.it

"LA TECNICA DEL FRACKING"

Data: **27/08/2012**

Indietro

LA TECNICA DEL FRACKING

23

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

27/08/2012 - 16.38 San Felice sul Panaro, 20 maggio 2012 , fu l'epicentro del terremoto che avvenne in Emilia Romagna qui la ricercatrice Maria Rita D'Orsogna, da mesi si batte contro il centro Oli di Ortona e da anni che conduce una battaglia contro le compagnie di petrolio ha scoperto che la Independent Resource ha le idee chiare in Emilia non vuole mollare il territorio neanche di fronte alle dichiarazioni del Ministro Clini che ha tirato il freno sullo stoccaggio di idrocarburi in aree a rischio sismico

Terremoti in America centrale, lanciata allerta tsunami

Fai info - (pae)

Fai Informazione.it

"Terremoti in America centrale, lanciata allerta tsunami"

Data: **27/08/2012**

Indietro

Terremoti in America centrale, lanciata allerta tsunami

12

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

27/08/2012 - 17.23 (San Salvador, El Salvador - 27/8/2010) E' in corso nel Pacifico un allarme tsunami a seguito di una serie di potenti scosse di terremoto registrate stamattina al largo delle coste del centro America. Le nazioni interessate sono, nell'ordine: Costa...

Terremoto, onda anomale in Salvador. Ma rientra l'allerta tsunami

Terremoto, onda anomale in Salvador. Ma rientra l'allerta tsunami Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **27/08/2012**

Indietro

Terremoto, onda anomale in Salvador. Ma rientra l'allerta tsunami

Secondo i rilievi del Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs) il sisma ha avuto ipocentro a 50,6 km di profondità nell'Oceano Pacifico ed epicentro 125 km a sud di Usulután, quarta città del Paese. In seguito alla prima scossa di magnitudo 7.4, se ne è verificata un'altra di intensità 5.4

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 27 agosto 2012

Commenti

Più informazioni su: Costa Rica, honduras, Messico, nicaragua, panama, San Salvador, tsunami.

Una violenta scossa di terremoto al largo delle coste di El Salvador, nell'Oceano Pacifico, a cui è seguita un'onda anomala, ha fatto scattare l'allarme tsunami in Nicaragua, Honduras, Costa Rica, Panama e Messico, poi rientrato. Il Centro d'allerta tsunami del Pacifico (Ptwc) ha tuttavia sottolineato il pericolo per le imbarcazioni e le strutture costiere nell'area per le prossime ore.

Secondo i rilievi del Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs) il sisma ha avuto ipocentro a 50,6 km di profondità ed epicentro 125 km a sud di Usulután, quarta città del Paese. La scossa di magnitudo 7.4, registrata alle 22:37 di ieri (le 6:37 di oggi in Italia), è stata seguita da un'altra di intensità 5.4 con ipocentro, a 57 km di profondità, poco lontano da quello del precedente.

L'allarme però non ha riguardato gli Stati Uniti dove domenica vicino a San Diego in California si sono registrate anche delle scosse, di minore entità. La più forte, di magnitudo 5,5, ha avuto l'epicentro a cinque chilometri a nord ovest della cittadina di Brawley.

Articoli dello stesso autore Siria, Hollande: Pronti a intervento armato se saranno usate armi chimiche

Ddl corruzione, il Pdl: Il testo deve cambiare o non lo voteremo

Sanità, bozza Balduzzi: tassa sulle bibite e giro di vite su gioco d'azzardo e fumo

Evasione potenziale: Emilia Romagna regione virtuosa, Rimini maglia nera

Bersani insiste: Non divagate, da Grillo linguaggio fascista contro il Pd

Terremoto, onda anomale in Salvador. Ma rientra l'allerta tsunami

Trento, operazione contro anarco insurrezionalisti: due arresti

Maltempo, si ribalta peschereccio a Pescara. Morto il comandante

Francia, bimba italiana scivola in buca e muore asfissata

Studio italiano promuove gli energy drink: migliorano prestazioni cuore

Prestito Ue a Spagna, il ministro dell'Economia: Utilizzeremo 60 miliardi

Terremoto 7.4 rientra allarme tsunami

- terremoto, el salvador - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Terremoto 7.4 rientra allarme tsunami"

Data: **27/08/2012**

Indietro

Mondo

Nel Pacifico

Terremoto 7.4

rientra allarme tsunami

27/08/2012

Una violenta scossa di terremoto di magnitudo 7.4 è stata registrata alle 22:37 di ieri (le 6:37 di oggi in Italia) al largo delle coste di El Salvador.

Una violenta scossa di terremoto di magnitudo 7.4 e' stata registrata alle 22:37 di ieri (le 6:37 di oggi in Italia) al largo delle coste di El Salvador.

Secondo i rilievi del Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs) il sisma ha avuto ipocentro a 50,6 km di profondita' ed epicentro 125 km a sud di Usulután, quarta città' del Paese.

Successivamente una nuova scossa di magnitudo 5.4 è stata registrata dall'Istituto geofisico americano al largo delle coste di El Salvador: l'ipocentro, a 57 km di profondità, é stato localizzato poco lontano da quello del precedente sisma di magnitudo 7.4.

Un'onda anomala ha colpito la costa di El Salvador, nei pressi della località di Acajutla, ma il Centro d'allerta tsunami del Pacifico (Ptwc) ha annullato l'allerta per le altre aree. Il Ptwc sottolinea tuttavia il pericolo per le imbarcazioni e le strutture costiere nell'area, per le prossime ore.

El Salvador, forti scosse di terremoto Onda anomala sul Centro America

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **27/08/2012**

[Indietro](#)

27-08-2012 sezione: PRIMOPIANO

El Salvador, forti scosse di terremoto

Onda anomala sul Centro America

Rientrato l'allarme tsunami. La prima scossa di magnitudo 7.4 e la seconda di 5.4 registrate al largo della costa a oltre 50 km di profondità

ROMA - Due violente scosse di terremoto sono state registrate al largo delle coste dei El Salvador. La prima, di magnitudo 7.4, è stata registrata alle 22.37 locali (le 6.37 di stamattina in Italia): secondo i rilievi del Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs) il sisma ha avuto ipocentro a 50,6 km di profondità ed epicentro 125 km a sud di Usulután, quarta città del Paese. La seconda scossa, di magnitudo 5.4, è stata registrata a 57 km di profondità, poco lontano da quello del precedente sisma.

Allerta tsunami. Fin dalla prima scossa il Centro d'allerta tsunami del Pacifico (Ptwc) aveva lanciato una allerta per El Salvador, Costa Rica, Nicaragua, Honduras, Guatemala, Panama e Messico. Successivamente un'onda anomala ha colpito la costa di El Salvador, nei pressi della località di Acajutla, ma il Ptwc ha annullato l'allerta per le altre aree. In precedenza il Centro aveva sottolineato che il sisma aveva le potenzialità per causare uno Tsunami, prevedendo che onde anomale potessero colpire nell'ordine il Costa Rica, in particolare le località di Capo San Elena, Puerto Quepos e Capo Matapalo, poi il Nicaragua (Corinto, Puerto Sandino e San Juan DI Sur), El Salvador (Acajutla), Honduras (Amapala), Guatemala (Sipicate), infine Panama (Punta Burica, Punta Mala Balboa) e Messico (Puerto Madero).

Il fantasma di Katrina terrorizza gli Stati Uniti

- Giornale del Popolo

Giornale del Popolo.ch

"Il fantasma di Katrina terrorizza gli Stati Uniti"

Data: **28/08/2012**

Indietro

Tempesta Isaac

Il fantasma di Katrina terrorizza gli Stati Uniti Mentre sono quattro gli Stati americani in emergenza per la tempesta tropicale Isaac, che minaccia di tramutarsi in uragano col suo arrivo in Florida, Louisiana, Mississippi e Alabama, ad Haiti ci sono le prime vittime. Secondo la protezione civile, sull'isola caraibica ieri 19 persone sono morte e 15mila sono state evacuate. Distrutte circa 335 case. Isaac è destinata quasi certamente a trasformarsi in uragano e potrebbe diventare il più forte dopo "Katrina", che nell'agosto 2005 nell'area del Golfo causò oltre 1.800 morti e danni per 81,2 miliardi di dollari.

Migliaia di persone in fuga

Migliaia, ieri, le persone in fuga dalla Louisiana, dal Mississippi e dall'Alabama dopo che le autorità hanno dichiarato lo stato d'emergenza per l'arrivo di Isaac. Sono proprio i quattro Stati che si affacciano sul Golfo del Messico i più minacciati dall'arrivo della tempesta, che da ieri sta sferzando le coste della Florida e adesso punta dritto verso le coste della Louisiana, dove l'arrivo è previsto per questo pomeriggio. Il governatore Bobby Jindal ha dichiarato lo stato di emergenza e a New Orleans le autorità sono in massima allerta.

Lo US National Hurricane Center, il centro uragani USA, ha dichiarato che lo stato di emergenza riguarda la parte settentrionale del Golfo del Messico, un'area che comprende anche New Orleans. Il governatore Jindal ha assicurato che si sta già lavorando per affrontare l'eventuale emergenza e che sono stati già messi a punto piani anti-uragano. In Florida le autorità hanno poi consigliato i cittadini di tenersi costantemente informati sulle condizioni meteo, a limitare al minimo gli spostamenti e a prepararsi per possibili inondazioni e blackout. Le spiagge di Tampa, la città dove dovrebbe svolgersi la Convention del partito repubblicano, sono state chiuse e la preoccupazione principale è «per la striscia di territorio che costituisce l'arcipelago delle Keys», hanno detto le autorità. L'aeroporto di Key West, una delle località turistiche più note della Florida, a sud di Miami, è stato già chiuso e la cittadina, solitamente affollatissima nei fine settimana estivi, appare pressoché deserta. L'esercito ha assicurato che è in atto un grande sforzo di coordinamento tra le autorità nazionali, statali e locali. Ma nonostante l'allarme e il divieto di accedere alle spiagge, si registrano in molte località i cosiddetti "hurricane party", dove decine di giovani, soprattutto surfisti, "festeggiano" sulla costa l'arrivo dell'uragano attendendo «l'onda perfetta».

28.08.2012

El Salvador: violento terremoto causa allerta tsunami

- Esteri - Esteri - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"El Salvador: violento terremoto causa allerta tsunami"

Data: **27/08/2012**

[Indietro](#)

El Salvador: violento terremoto causa allerta tsunami

Un fortissimo terremoto di magnitudo 7.4, seguito da altre scosse, ha colpito al largo delle coste di El Salvador, generando un allarme tsunami su tutta l'America centrale, rientrato dopo che un'onda anomala ha colpito Acajutla

Lunedì 27 Agosto 2012 - Esteri -

Diverse scosse di terremoto sono state registrate al largo delle coste di El Salvador dalla rete sismografica americana, l'USGS.

La prima forte scossa è stata registrata con una magnitudo di 7.4 gradi sulla scala Richter alle 22.37 locali (le 6.37 di stamattina in Italia): secondo i rilievi del USGS il sisma ha avuto ipocentro a 54 km di profondità ed epicentro 119 km a sud di Usulután, quarta città del Paese.

A questa forte scossa sono seguite alle 22.53 locali una con magnitudo 4.8, alle 23.01 una di 4.6 gradi Richter, alle 23.06 ha colpito una scossa di 4.5 gradi e alle 23.38 un'ultima scossa di magnitudo 5.4.

Il Centro d'allerta tsunami del Pacifico (Ptwc) aveva lanciato un'allerta per El Salvador, Costa Rica, Nicaragua, Honduras, Guatemala, Panama e Messico. Successivamente, un'onda anomala ha colpito la costa di El Salvador nei pressi della località di Acajutla, si legge su RaiNews24, mentre l'allerta è stata annullata per le altre aree.

Il Ptwc ha sottolineato tuttavia il pericolo per le imbarcazioni e le strutture costiere nell'area, per le prossime ore.

Redazione/sm

Fonte: RaiNews24, Usgs

Vento e pioggia sull'Italia: una vittima, danni e disagi

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Vento e pioggia sull'Italia: una vittima, danni e disagi"

Data: **27/08/2012**

Indietro

Vento e pioggia sull'Italia: una vittima, danni e disagi

La perturbazione "Beatrice" si è abbattuta nel fine settimana appena trascorso su buona parte dell'Italia, portando con sé piogge, vento e trombe d'aria e generando diversi danni

Lunedì 27 Agosto 2012 - Attualità -

Quest'ultimo weekend di agosto ha visto temporali spazza-afa abbattersi su diverse zone dell'Italia, in particolare al Centro-Nord.

A Padova, in Veneto, un uomo ha perso la vita nel pomeriggio di ieri, dopo che le forti piogge hanno causato la caduta di un albero sulla sua automobile, mentre moglie e figlio di 7 anni, con lui in auto, hanno riportato ferite.

Sabato sera invece due turiste, ospiti di un campeggio a Verbania in Piemonte, sono rimaste ferite all'interno di un camper travolto da alberi abbattuti da un violento nubifragio. Quest'ultimo ha provocato diversi danni nell'intera zona con tetti scoperti, muretti abbattuti e allagamenti. Hanno sofferto particolarmente i giardini di Villa Taranto, uno scrigno di specie botaniche rare noto in tutto il mondo.

La perturbazione "Beatrice" ha causato una serie di danni anche in provincia di Varese in Lombardia, dove il reparto di cardiologia dell'ospedale si è allagato, e in Valtellina dove si sono registrate frane.

Ma non solo il Nord Italia è stato sferzato dal maltempo: ieri anche Pesaro e provincia sono state colpite da un forte acquazzone che ha causato diversi allagamenti, mentre una fitta grandinata ha colpito la zona di Urbino. Oltre alle Marche poi intensi temporali si sono abbattuti sull'Umbria in particolare nel centro e nel comune di Perugia.

Allagamenti anche in Toscana sull'Autostrada del Sole, tra i caselli di Valdarno ed Arezzo, a causa della pioggia di ieri mattina. Nel tratto interessato dal temporale si sono formate code fino a 4 km, calate poi dopo mezzogiorno ad un chilometro.

Oltre agli acquazzoni si è scatenato, in diverse regioni italiane, anche il vento che, sul litorale romano, si è trasformato in una tromba d'aria facendo letteralmente volare via una trentina di barche di un rimessaggio nautico a Fiumicino. Ma non solo in Lazio si è assistito a forti raffiche di vento: decine di chiamate di soccorso sono giunte alla centrale operativa della Guardia Costiera per interventi in mare nelle Marche dove sono stati raggiunti i 50 nodi. Imbarcazioni "scuffiate" diportisti e bagnanti in difficoltà, ombrelloni, tendoni e gazebo volati via, alberi pericolanti, danni agli stabilimenti balneari, decine di persone soccorse, ma nessuna conseguenza più seria, anche in Abruzzo. Tre imbarcazioni soccorse poi a Trieste, in Friuli Venezia Giulia.

Ventiquattro canoisti sono invece stati travolti ieri mattina dal maestrale (che ha alimentato tra le altre cose anche vasti roghi) nel mare di Porto Alabe sulla costa occidentale della Sardegna. I soccorsi sono scattati immediatamente e tutti i partecipanti alla regata partita da Bosa sono stati tratti in salvo. Brutta avventura anche per due famiglie di tedeschi, con tre bambini piccoli, in vacanza a Villasimius: sorpresi da un potente maestrale mentre cercavano di raggiungere in gommone l'isola dei Cavoli, hanno cominciato a imbarcare acqua e il natante è finito alla deriva; fortunatamente la costa era pattugliata da una motovedetta dei carabinieri che è riuscita a portarli in salvo.

Anche in Liguria si è abbattuta una tromba d'aria, per la precisione sul litorale di Arenzano nel ponente della provincia genovese, ma fortunatamente non ha fatto registrare danni.

Infine il vento ha colpito anche la Puglia, dove una tromba d'aria ha seminato il panico tra diportisti e bagnanti al largo del Gargano. La Capitaneria di porto di Manfredonia, con l'ausilio dell'ufficio circondariale marittimo di Vieste, ha soccorso

Vento e pioggia sull'Italia: una vittima, danni e disagi

17 unità da diporto, salvando 60 diportisti in difficoltà, tra i quali una donna incinta e numerosi bambini.

Redazione/sm

Terremoto scuote la costa del Salvador ma rientra l'allarme tsunami

IL MANIFESTO - attualità -

Il Manifesto.it

"Terremoto scuote la costa del Salvador ma rientra l'allarme tsunami"

Data: **27/08/2012**

[Indietro](#)

Terremoto scuote la costa del Salvador
ma rientra l'allarme tsunami

[i commenti stanno arrivando ...](#)

[il modulo di invio sta arrivando ...](#)

redazione

27.08.2012

" leggi i commenti " [scrivi un commento](#)

Due forti scosse di terremoto hanno colpito stamattina El Salvador. Si è verificata un'onda anomala ma è rientrato l'allarme tsunami. L'epicentro in mare

redazione - 27.08.2012

Due forti scosse di terremoto, all'alba di stamattina, sono esplose a 50 chilometri di profondità di fronte alla costa di El salvador. La prima scossa era di magnitudo 7,4 della scala Richter. La seconda 5.4. Immediatamente il Centro d'allerta tsunami del Pacifico aveva lanciato l'allarme, chiedendo a chiunque di allontanarsi dalle coste del paese, ma non solo. L'allerta era stata estesa anche ai paesi vicini: Costa Rica, Nicaragua, Honduras, Guatemala, Panama e Messico. L'allarme è però rientrato per quanto riguarda le altre aree.

Un'onda anomala si è effettivamente verificata nei pressi della località di Acajutla, al momento non si hanno notizie di vittime.

Gli autisti del 118 esclusi dal collocamento obbligatorio

Gli autisti del 118 non rilevano ai fini dell'obbligo delle assunzioni di disabili. Come per i servizi di polizia e protezione civile, infatti, anche per i servizi di trasporto emergenze e urgenze (il 118) l'obbligo del collocamento dei disabili vale solo per i servizi amministrativi. Lo precisa il ministero del lavoro nell'interpello n. 20/2012. Il chiarimento è stato sollecitato dall'ordine dei consulenti del lavoro che ha chiesto di sapere la corretta interpretazione dell'articolo 3, comma 4, della legge n. 68/1999. Tale norma stabilisce che «per i servizi di polizia, della protezione civile (...) il collocamento dei disabili è previsto nei soli servizi amministrativi». I consulenti hanno chiesto di sapere, dunque, se è possibile interpretare la norma in modo da ricomprendere nel suo campo di applicazione anche gli autisti soccorritori appartenenti ai servizi di trasporto per l'emergenza-urgenza 118. Il ministero risponde affermativamente. Spiega che dalla norma si evince che per tali servizi, tenuto conto delle peculiari condizioni di espletamento delle attività, connesse a situazioni di straordinarietà e urgenza, nonché degli interessi di carattere generale coinvolti, espressione di valori costituzionalmente tutelati (ordine pubblico, salute ecc.) l'osservanza degli obblighi sul collocamento obbligatorio è parametrata solo al personale che svolge funzioni amministrative o di supporto rispetto ai compiti di natura strettamente emergenziale. Di conseguenza, ai fini del rispetto della quota, per i servizi di polizia, nonché per quelli di protezione civile (analogamente a quanto previsto dalla stessa legge in relazione a partiti politici, organizzazioni sindacali ecc.) la base di computo su cui calcolare il numero dei soggetti disabili da assumere va incentrata esclusivamente sulle figure che ricoprono ruoli amministrativi. Secondo il ministero, i servizi di trasporto per le emergenze ed urgenze 118, così come i servizi di polizia e di protezione civile, risultano connotati dalla necessità di fronteggiare situazioni di emergenza, mediante tempestivi interventi, volti alla tutela di beni a rilevanza costituzionale, quali in primo luogo il diritto alla salute e alla conseguente assistenza sanitaria e, pertanto, possano essere assimilati alle categorie indicate nel comma 4 dell'articolo 3.

Westminster cade a pezzi: si studia chiusura per 5 anni

Articolo

Libertà

""

Data: **27/08/2012**

Indietro

strutture fatiscenti e topi nei corridoi

Westminster cade a pezzi:

si studia chiusura per 5 anni

Westminster ha bisogno di restauri

LONDRA - Topi che scorrazzano liberamente nei corridoi. Bagni che perdono. Ascensori che salgono e scendono di testa propria. Westminster cade a pezzi e la storica sede del parlamento britannico potrebbe chiudere per cinque anni di lavori. Alcune delle infrastrutture datano ai tempi di Disraeli e Gladstone, e si vede, tra storie di richieste di aiuto di parlamentari chiusi dentro i gabinetti perchè è caduta l'ornata maniglia della porta e l'aneddoto per nulla apocrifo della Regina Elisabetta bloccata in ascensore. Sarebbe la prima volta dalla seconda guerra mondiale che il celebre edificio sul Tamigi viene «evacuato», riporta il Sunday Times.

Un progetto attualmente allo studio prende esempio da quanto attuato, dopo anni di dibattito e preparativi, al quartier generale delle Nazioni Unite di New York: l'idea sarebbe di traslocare la Camera dei Comuni in un'aula "clonata" sotto il Big Ben per permettere la ristrutturazione della antiquata rete idraulica che in alcuni tratti risale a oltre 150 anni fa e dell'impianto elettrico a rischio di incendio: un processo da tre miliardi di sterline. Non è affatto l'opzione più radicale: altre proposte allo studio ipotizzano l'abbandono totale di Westminster, la vendita dell'edificio e la costruzione di un parlamento nuovo di zecca magari fuori Londra. Ma c'è anche chi suggerisce di non fare nulla e continuare con l'attuale politica di riparazioni-tampone durante la pausa estiva dei lavori parlamentari. Il Palazzo del Parlamento risale nella sua fisionomia attuale a metà ottocento: con l'eccezione della storica Westminster Hall completata nel 1099, le strutture medievali e rinascimentali finirono in cenere in un incendio scoppiato sotto la Camera dei Lord nel 1834.

Alessandra Baldini

27/08/2012

4zi

Il maltempo flagella l'Italia trombe d'aria sulle spiagge

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 27/08/2012

Indietro

Lunedì 27 Agosto 2012

Chiudi

Il maltempo flagella l'Italia
trombe d'aria sulle spiagge

Un morto a Padova, due donne ferite a Verbania

di SIMONE CANETTI

FIRENZE - Una lunga scia di danni e disagi, ma anche un morto e diversi feriti in tutta Italia. Beatrice, la perturbazione atlantica arrivata dal Nord, ha sferzato la penisola per gran parte della domenica con temporali e raffiche di vento un po' ovunque. La burrasca agostana, tanto invocata dopo un'estate di afosi anticicloni, è stata violenta e rapida. Solo in tarda serata la situazione meteo - e la temperatura - è rientrata quasi nella norma.

Una vittima a Padova, dove nel pomeriggio un operaio rumeno di 30 anni è morto schiacciato da un albero caduto sulla sua auto. Si chiamava Romeo Magdici e stava tornando a casa in compagnia della moglie e del figlio di 7 anni, entrambi rimasti feriti. I tre erano a bordo di una Renault Laguna e viaggiavano su una strada del quartiere Arcella, quando un albero buttato giù dal forte vento ha preso in pieno la vettura. E sempre in Veneto, la partita di Coppa Italia di Lega Pro Bassano-Venezia, in programma allo stadio Mercante di Bassano del Grappa è stata sospesa per maltempo.

Paura anche a Verbania, in Piemonte. La città, infatti, è stata travolta da un nubifragio che ha spinto le autorità locali a chiedere lo stato di calamità naturale con danni stimati intorno ai 50 milioni di euro: tetti scoperti, strutture volate via e alberi sradicati da terra. Proprio qui, in un campeggio che si affaccia sul lago Maggiore, due turiste tedesche sono rimaste ferite: una ha riportato la frattura di un braccio, l'altra di due vertebre ma senza interessamento del midollo spinale. Una tempesta di fulmini e rovesci incessanti di pioggia e grandine hanno provocato danni ai parchi e agli stabilimenti balneari della Liguria ma non c'è stata la bomba d'acqua che molti temevano.

Nel Varesotto, a Luino, la pioggia caduta copiosa ha mandato in tilt il reparto di cardiologia dell'ospedale: i disagi hanno messo fuori uso anche la sala dove si effettuano le Tac.

Ma è stata soprattutto una domenica da incubo per chi voleva passare al mare gli ultimi scampoli d'estate. E se le immagini della tromba d'aria che si è abbattuta sul litorale romano di Ostia hanno fatto subito il giro della rete, con le barche «che sembravano volare» e il fuggi fuggi sulla spiaggia, il resto della costa italiana è stata flagellata senza distinzioni in tutto il Centro-Nord. Dal Tirreno all'Adriatico, senza dimenticare nemmeno le isole. E proprio nella costa occidentale della Sardegna, nella zona di Porto Alabe, 24 canoisti se la sono davvero vista brutta, travolti dal maestrale. I soccorsi sono scattati immediatamente e tutti i partecipanti alla regata, partita da Bosa, sono stati tratti in salvo.

Brutta avventura anche per due famiglie di tedeschi, con tre bambini piccoli, in vacanza a Villasimius: sono stati portati alla deriva dalle raffiche di vento mentre cercavano di raggiungere in gommone l'isola dei Cavoli. Provvidenziale, per loro, il salvataggio di una motovedetta dei carabinieri che è riuscita a portarli in salvo.

Disavventura in mare anche per un bagnante russo in vacanza ad Antignano, nel Livornese, finito troppo a largo ma poi recuperato. Decine di chiamate di soccorso alla centrale operativa della Guardia Costiera per interventi in mare nelle Marche dove le raffiche di vento hanno raggiunto i 50 nodi.

Imbarcazioni «scuffiate», diportisti e bagnanti in difficoltà, ombrelloni, tendoni e gazebo volati via, alberi pericolanti, danni agli stabilimenti balneari, decine di persone soccorse: benvenuti in Abruzzo. Qui la perturbazione, nel giro di poche ore, ha interessato tutta la costa, da Nord a Sud, con raffiche di vento fino a 40 nodi e mare in burrasca. Le situazioni più

Il maltempo flagella l'Italia trombe d'aria sulle spiagge

critiche si sono registrate nel Teramano, con gli uomini della Capitaneria di Porto di Giulianova che hanno dovuto gestire più di 70 richieste di aiuto.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Esteri - El Salvador: terremoto magnitudo 7,4, diramato allarme tsunami

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Esteri - El Salvador: terremoto magnitudo 7,4, diramato allarme tsunami"

Data: **27/08/2012**

[Indietro](#)

Esteri - El Salvador: terremoto magnitudo 7,4, diramato allarme tsunami

Lunedì 27 Agosto 2012 08:33 Redazione web

San Salvador, 27 ago. (Adnkronos) - Un allarme tsunami e' stato diramato dal Pacific Tsunami Warning Center dopo una scossa di terremoto di magnitudo 7,4 registrata a largo delle coste di El Salvador. L'allarme riguarda anche Nicaragua, Honduras, Costa Rica, Panama e Messico. Ma non si estende fino agli Stati Uniti. Intanto, non ci sono notizie di vittime o danni provocati dal terremoto che si e' verificato a 69 miglia dalla costa.

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane](#)

El Salvador, terremoto di magnitudo 7,4: diramato allarme tsunami

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"El Salvador, terremoto di magnitudo 7,4: diramato allarme tsunami"

Data: **27/08/2012**

[Indietro](#)

El Salvador, terremoto di magnitudo 7,4: diramato allarme tsunami

Lunedì 27 Agosto 2012 08:41 Redazione web

La scossa a 69 miglia dalla costa. Il rischio tsunami riguarda anche Nicaragua, Honduras, Costa Rica, Panama e Messico San Salvador, 27 ago. Un allarme tsunami e' stato diramato dal Pacific Tsunami Warning Center dopo una scossa di terremoto di magnitudo 7,4 registrata a largo delle coste di El Salvador. L'allarme riguarda anche Nicaragua, Honduras, Costa Rica, Panama e Messico. Ma non si estende fino agli Stati Uniti. Intanto, non ci sono notizie di vittime o danni provocati dal terremoto che si e' verificato a 69 miglia dalla costa.

(Adnkronos)

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane](#)

Paura in Salvador, scossa di 7,4 Cancellato allarme tsunami

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Paura in Salvador, scossa di 7,4 Cancellato allarme tsunami"

Data: **27/08/2012**

[Indietro](#)

Paura in Salvador, scossa di 7,4 Cancellato allarme tsunami

Lunedì 27 Agosto 2012 09:38 Redazione web

Allerta diramato e poi annullato dal Pacific Tsunami Warning Center: "generata un'onda anomala". La scossa registrata alle 6.37 (ora italiana) a 69 miglia dalla costa

San Salvador, 27 ago. Il Pacific Tsunami Warning ha annullato l'allarme tsunami che aveva diramato a seguito del terremoto di magnitudo 7,4 che si era registrato a largo delle coste di El Salvador. L'allarme interessava anche Costa Rica, Nicaragua, Honduras, Guatemala, Panama e Messico.

Nel cancellare l'allerta per uno tsunami di forza distruttiva, il centro ha comunque confermato che il sisma ha proccato un'onda anomala di dimensioni contenute. "Il livello del mare conferma che e' stata generata un'onda anomala", ha sottolineato.

Un oceanografo del centro nelle Hawaii ha detto che a largo di Acajutla e' stata registrata un'onda di 20 centimetri.

Le scosse di terremoto sono state due, la prima con l'epicentro a 138 chilometri a sud ovest di San Miguel, ad una profondita' di 53 chilometri. La seconda, circa un'ora dopo, nella stessa area, ad una profondita' di 57,8 chilometri.

Domenica si sono registrate anche delle scosse, di minore entita', nella California meridionale nella zona di San Diego. La piu' forte, di magnitudo 5,5, ha avuto l'epicentro a cinque chilometri a nord ovest della cittadina di Brawley.

(Adnkronos)

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane](#)

Terremoto: allarme tsunami (rientrato) in Salvador e qualche scossa in Italia

- Panorama

Panorama.it*"Terremoto: allarme tsunami (rientrato) in Salvador e qualche scossa in Italia"*Data: **27/08/2012**

Indietro

Terremoto: allarme tsunami (rientrato) in Salvador e qualche scossa in Italia

SI temeva il peggio dopo una scossa nell'Oceano pacifico al largo delle coste del Centro America, ma non ci sono pericoli. E intanto in Italia... 27-08-2012 10:21 Tweet

Invia per e-mail

Stampa

Un'onda anomala ha colpito la costa di El Salvador, nei pressi della località di Acajutla, ma il Centro d'allerta tsunami del Pacifico (Ptwc) ha annullato l'allerta per le altre aree

Tag: terremoto tsunami

LEGGI ANCHE

Il sismologo spiega l'origine del terremoto: "Pochi rischi sotto magnitudo cinque"

Terremoto: un campo per gli animali sfollati

È rientrato quasi subito l'allerta tsunami sulle coste del Centro America dopo il terremoto di magnitudo 7.4 che ha colpito l'Oceano Pacifico a circa 78 miglia (125 km) dalla costa di El Salvador nella tarda notte di ieri.

Il Centro di allerta tsunami del Pacifico aveva inizialmente rilevato che un'onda anomala aveva colpito il porto di Acajutla in El Salvador, dopo la scossa di terremoto. L' allarme, che riguardava anche Costa Rica, Nicaragua, Honduras, Guatemala, Panama e Messico, adesso è stato cancellato. Il centro non ritiene comunque che vi siano rischi di tsunami distruttivi.

Intanto nella notte si sono registrate alcune lievi scosse di terremoto anche in Italia: una scossa di magnitudo 2.3 è stata registrata al largo delle isole Tremiti, a nord del Gargano, in Puglia. La seconda scossa, di magnitudo 2.1 è stata registrata alle 6,30 sull'Appennino lucano, in provincia di Potenza, tra i comuni di Forenza, Maschito e Pietragalla.

La terza scossa in Italia, di magnitudo 2.4, è stata registrata alle 6,42 sul promontorio del Gargano, in provincia di Foggia. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 11,7 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Carpino, Ischitella, Rodi Garganico e Vico del Gargano.

Nessuna delle scosse ha provocato danni.

4zi

Allarme topi a Westminster

- Panorama

Panorama.it*"Allarme topi a Westminster"*Data: **27/08/2012**

Indietro

Allarme topi a Westminster

Topi che scorrazzano per i corridoi, ascensori che si bloccano e impianti anti-incendio non a norme costringono a chiudere il Palazzo del Parlamento inglese per restauri 27-08-2012 13:29 Tweet

Invia per e-mail

Stampa

Nella foto Westminster Palace, a Londra, a rischio chiusura per una ristrutturazione da 3 miliardi di sterline. Credits: AP Photo/Tom Hevezi

Tag: Westminster Londra Gran Bretagna topi ristrutturazione

di Eleonora Lorusso **"Chiuso per topi"**. Questo cartello non lo leggeremo mai fuori dall'ingresso di **Westminster**, ma quello che è scattato nelle scorse ore è un allarme in piena regola. **I topi scorrazzano infatti per i corridoi e le aule** della storica sede del Parlamento britannico, tanto da aver quasi "cacciato" i politici inglesi. Ad aggravare la situazione ci sono poi **bagni** che perdono acqua (e scarichi?), **ascensori** che si bloccano o salgono e scendono a proprio piacimento, tenendo prigionieri i parlamentari britannici e persino la Regina Elisabetta. E ancora: **gli impianti anti-incendio sono vecchi e spesso fuori uso**.

Insomma, Westminster cade a pezzi e urge un intervento immediato. Da qui la decisione di chiudere i battenti, per permettere una ristrutturazione immediata ad un palazzo che all'interno ha ancora un'**elevata presenza di amianto cancerogeno**, installato negli anni '40 per coibentare i locali. L'idea che circola in queste ore e' quella di far traslocare il Parlamento in un'aula sotto il Big Ben, che riproduca in tutto e per tutto quella che attualmente ospita la Camera dei Comuni.

Ma c'è anche chi si spinge a ipotizzare di abbandonare definitivamente Westminster per ricostruire un Palazzo del Parlamento nuovo di zecca, magari nella periferia londinese, vendendo il vecchio. Tra le possibili nuove sedi, c'è anche chi fa il nome del **Queen Elisabeth Centre**, che durante le Olimpiadi ha ospitato **Casa Italia**.

Di certo c'è, come riporta il *Daily Mail*, che la ristrutturazione costerebbe molto caro ai contribuenti inglesi: si parla di lavori che durerebbero **5 anni**, per un costo complessivo di **3 miliardi di sterline**. Anche perché la **rete idraulica** di Westminster sarebbe completamente da rifare, dal momento che risale a 150 anni fa. L'intero palazzo, che ha diverse **crepe sparse**, risale, nel suo aspetto attuale, a meta' '800. Solo la storica Westminster Hall, invece, venne ultimata nel 1099, mentre tutte le strutture medievali e rinascimentali bruciarono in un **incendio divampato sotto la Camera dei Lord nel 1834**.

Ma se qualcuno preferirebbe non spendere cifre così elevate in questo periodo di crisi, limitandosi a "interventi-tampone" come quelli realizzati finora, si devono fare i conti proprio con l'**impianto elettrico**, a continuo rischio incendi.

La decisione definitiva spetterà comunque ai parlamentari stessi, che non si pronunceranno prima dell'inizio del 2013. Nel frattempo continueranno a condividere i **100 scaloni interni** di Westminster, le **1.100 stanze** per circa **30 mila metri quadrati** complessivi e i **5 chilometri di corridoi** con i topi.

Seveso 3, la nuova direttiva contro i rischi industriali

- Panorama

Panorama.it

"Seveso 3, la nuova direttiva contro i rischi industriali"

Data: **27/08/2012**

Indietro

Seveso 3, la nuova direttiva contro i rischi industriali

La normativa europea riguarda il controllo del pericolo di incidenti connessi con sostanze pericolose. La prima fu introdotta dopo l'incidente a Seveso nel 1976. Gli stati membri dell'Ue avranno tempo fino al 1 giugno 2015 per adeguarsi 27-08-2012 14:44 Tweet

Invia per e-mail

Stampa

il disastro di Seveso avvenuto il 10 luglio 1976

Tag: direttiva Seveso rischi industriali Ue Ilva

LEGGI ANCHE

Non solo Taranto. Le "altre" Ilva in Italia

di Marino Petrelli

Da Seveso a Taranto. Quarant'anni di politiche industriali ai limiti della legalità. O anche oltre, come accaduto all'Ilva. Venute alla ribalta in maniera drammatica per l'azione di un coraggioso magistrato, ma che da anni suscitano grande preoccupazione. Da qualche giorno c'è uno strumento in più per contrastare la pericolosità degli impianti. Lo scorso 13 agosto è infatti entrata in vigore la "Seveso 3", cioè la Direttiva Ue del 4 luglio 2012, sul controllo del **pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose**. Il provvedimento è relativo a tutti gli stabilimenti dove sono presenti sostanze pericolose all'interno di uno o più impianti, classificati in stabilimenti di soglia superiore o inferiore, ma non si applica agli impianti o ai depositi militari, alle miniere e cave, alle piattaforme petrolifere, alle discariche di rifiuti, al trasporto di sostanze pericolose e agli impianti di stoccaggio di gas in siti sotterranei offshore.

PIU' DIRITTI PER I CITTADINI

La normativa "Seveso" è considerata di importanza fondamentale nel **ridurre le probabilità e le conseguenze di incidenti gravi** dovuti a sostanze pericolose. Il numero delle denunce di incidenti è sceso del 10% tra il 2000 e il 2008, malgrado sia aumentato il numero degli stabilimenti. La **direttiva interessa quasi 10 mila siti industriali fissi** che utilizzano o contengono sostanze pericolose in grande quantità, principalmente nei settori chimico, petrolchimico, del deposito e della raffinazione dei metalli.

Gli stati membri dell'Unione europea, dovranno attivare le necessarie procedure ed emanare atti legislativi ed amministrativi per rendere operativa la direttiva a partire dal 1° giugno 2015. La nuova indicazione europea introduce alcune novità che riguardano in primo luogo la classificazione delle sostanze e delle miscele. Viene introdotto anche l'obbligo di valutare tra i possibili scenari incidentali anche quelli derivanti da eventi naturali, quali ad esempio terremoti

Seveso 3, la nuova direttiva contro i rischi industriali

o inondazioni.

La direttiva interviene poi per rafforzare i **diritti dei cittadini che abitano nei pressi di stabilimenti rilevanti** ai quali viene assicurato il diritto a ricevere informazioni chiare ed esaustive sullo stabilimento e si introduce inoltre il diritto di consultazione in caso di insediamento di nuovi stabilimenti o di significative modifiche in stabilimenti esistenti. Per quanto riguarda il regime dei controlli si introduce un sistema di ispezioni programmate per cui ogni stabilimento a rischio incidente rilevante di livello superiore sarà ispezionato ogni anno e gli stabilimenti di livello inferiore entro tre anni.

TUTTE LE TAPPE FINO ALLA “SEVESO TER”

Si parla di “Seveso ter” perché è la **terza versione** della direttiva concernente il controllo dei rischi da incidente rilevante che coinvolgano sostanze pericolose. **Sono considerati incidenti rilevanti** “un'emissione, un incendio o un'esplosione di rilievo connessi ad uno sviluppo incontrollato di un'attività industriale che dia luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per l'uomo, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e per l'ambiente e che comporti l'uso di una o più sostanze pericolose”.

La **prima Seveso** fu adottata in conseguenza del gravissimo incidente che si verificò il **10 luglio 1976 all'Icmesa** di Meda, per la fuoriuscita di una nube di diossina, una delle sostanze tossiche più pericolose, che investì una vasta area di terreni limitrofi alla fabbrica. Gli esiti immediati dell'incidente interessarono oltre 250 persone, con varie forme di dermatosi, ma si manifestarono fino agli anni '90, principalmente con il danneggiamento dell'apparato riproduttivo maschile. Questo incidente indusse l'UE a rendere obbligatoria la prevenzione dei grandi rischi industriali.

Nella **Seveso II**, che è la Direttiva 96/82 CEE fatta propria dall'Italia con il DLgs. 334/99, vennero inserite le “**classi di pericolosità**”, grazie alle quali fu ulteriormente esteso il campo di applicazione dei controlli che interessano “stabilimenti per la produzione, la trasformazione o il trattamento di sostanze chimiche organiche o inorganiche” e nei quali vengono utilizzati procedimenti particolari.

Terremoto a El Salvador: scossa di magnitudo 7.4 Onda anomala nel Pacifico

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Terremoto a El Salvador: scossa di magnitudo 7.4 Onda anomala nel Pacifico"

Data: **27/08/2012**

[Indietro](#)

Terremoto a El Salvador:

scossa di magnitudo 7.4

Onda anomala nel Pacifico

Scatta l'allarme tsunami, poi rientra

Il sisma ha avuto ipocentro a 50,6 km di profondità ed epicentro 125 km a sud di Usulután. Alla prima è seguita un'altra scossa di 5.4

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Sismografo segna una scossa di terremoto

Roma, 27 agosto 2012 - Forte terremoto questa mattina al largo delle coste di El Salvador. Una scossa di magnitudo 7.4 sulla scala Richter è stata registrata alle 6.37 ora italiana nell'Oceano Pacifico. Secondo i rilievi del Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs) il sisma ha avuto ipocentro a 50,6 km di profondità ed epicentro 125 km a sud di Usulután, quarta città del Paese. Un'ora dopo ne è seguita un'altra di magnitudo 5.4.

Immediato è scattato l'allarme tsunami per El Salvador, Costa Rica, Nicaragua, Honduras, Guatemala, Panama e Messico, e un'onda anomala è stata rilevata al largo di Acajutla dal Centro d'allerta tsunami del Pacifico (Ptwc). L'allerta per tutta la zona costiera è stata cancellata dopo circa un'ora.

Il terremoto non avrebbe provocato vittime e grossi danni. Ieri si erano registrate anche delle scosse, di minore entità, nella California meridionale nella zona di San Diego. La più forte, di magnitudo 5,5, ha avuto l'epicentro a cinque chilometri a nord ovest della cittadina di Brawley.

[Condividi l'articolo](#)

New Orleans rivive l'incubo Katrina, arriva l'uragano 'Isaac': popolazione in fuga 19 morti ad Haiti

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"New Orleans rivive l'incubo Katrina, arriva l'uragano 'Isaac': popolazione in fuga 19 morti ad Haiti"

Data: **28/08/2012**

[Indietro](#)

New Orleans rivive l'incubo Katrina, arriva l'uragano 'Isaac': popolazione in fuga
19 morti ad Haiti

National Hurricane Center: vite umane minacciate. Obama dichiara stato di emergenza in Louisiana

Video Isaac, la Florida se la cava con mareggiate e raffiche

La tempesta, che potrebbe trasformarsi in uragano, ieri ha attraversato la Florida e le isole Key e che si sta dirigendo verso le coste del Golfo del Messico e New Orleans, ha la stessa direzione di Katrina. Spotata convention repubblicana, Trump non andrà

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

La Tempesta Tropicale Isaac

Articoli correlati [Il passaggio choc di Isaac](#) [Florida, Isaac minaccia di rovinare la festa a Romney](#)

New Orleans, 27 agosto 2012 - Sette anni dopo Katrina la Louisiana ora teme il passaggio di Isaac, la tempesta tropicale che ieri ha attraversato la Florida e le isole Key e che si sta dirigendo verso le coste del Golfo del Messico e New Orleans. Il governatore della Louisiana, Bobby Jindal, ha già dichiarato lo Stato di emergenza in vista di un rafforzamento di Isaac a categoria uragano 2 entro mercoledì con venti che potrebbero superare le 110 miglia per ora, oltre 170 chilometri orari.

Attualmente Isaac, ancora a 800 chilometri dal Mississippi, viaggia sopra la costa della Florida a 110 chilometri orari e, secondo il centro uragani di Miami, potrebbe entro 24 ore raggiungere la categoria di uragano. In Louisiana e Alabama sono già iniziate le prime evacuazioni volontarie, mentre lo Stato del Mississippi ha anch'esso dichiarato lo stato di emergenza.

La paura di una nuova tragedia come quella che sette anni fa provocò 1800 morti solo nella Louisiana, ha intanto portato ad anticipare molte misure di emergenza. 150 voli sono stati cancellati all'aeroporto di Miami e 150 da quello di Fort Lauderdale. Il porto offshore della Louisiana ha intanto sospeso le consegne di petrolio e le operazioni marine, mentre proseguiranno le consegne degli impianti onshore. In tutto sono state evacuate a titolo precauzionale 47 piattaforme petrolifere sulle 596 gestite da uomini nel Golfo del Messico.

Barack Obama intanto ha dichiarato lo stato di emergenza federale per la Louisiana per l'approssimarsi della tempesta, che potrebbe rafforzarsi fino a raggiungere l'intensità di uragano. La decisione di Obama segue di alcune ore la medesima assunta dal governatore repubblicano dello Stato, Bobby Jindal.

NATIONAL HURRICANE CENTER: MINACCIA PER LE VITE - La tempesta tropicale Isaac, secondo il direttore del National Hurricane Center di Miami, potrebbe rappresentare "una minaccia per le vite umane". Preoccupazione è stata espressa anche dalla Fema, la protezione civile americana.

PAURA AD HAITI - E' di 19 morti e 6 dispersi il bilancio del passaggio della tempesta tropicale Isaac su Haiti. Lo hanno reso noto le autorità locali. La tempesta ha attraversato sabato l'isola caraibica devastata nel 2010 da un terremoto che ha ucciso 250mila persone e con ancora 400mila persone alloggiate nelle tendopoli. Nel passaggio di Isaac, che ha distrutto circa 335 case, sono state evacuate in tutto 15mila persone.

New Orleans rivive l'incubo Katrina, arriva l'uragano 'Isaac': popolazione in fuga 19 morti ad Haiti

IN MIGLIAIA IN FUGA - Migliaia di persone sono in fuga, dalla Louisiana, Mississippi e Alabama, dopo lo stato di emergenza annunciato ieri dalle autorità a causa della tempesta Isaac. Lo riferisce Cnn. L'evacuazione è stata ordinata a partire dalle 8 di questa mattina, le 15 italiane. Isaac dovrebbe investire la Louisiana domani pomeriggio.

SPOSTATA LA CONVENTION - Il miliardario americano Donald Trump non andrà alla Convention repubblicana di Tampa per via dello stato di emergenza dettato dall'arrivo dell'uragano Isaac. Lo ha reso noto il portavoce di Trump, Michael Cohen.

Inizialmente Trump, forte sostenitore di Mitt Romney, aveva annunciato una "sorpresa" alla Convention. Notizia che aveva fatto tremare i compagni di partito dopo le numerose imbarazzanti esternazioni del miliardario fissato con il certificato di nascita del presidente Barack Obama.

Per colpa dei Isaac i repubblicani, che attendono da mesi l'evento che incoronerà Mitt Romney candidato rivale di Obama, hanno dovuto spostare di un giorno i lavori della Convention. Oggi la riunione di partito si aprirà solo formalmente per pochi minuti con l'accettazione ufficiale della 'nomination' di Romney. I lavori e gli interventi inizieranno invece domani.

Il momento 'clou' della Convention sarà giovedì quando Romney annuncerà il suo programma per la Casa Bianca e la nuova linea del partito repubblicano sugli argomenti 'caldi' Usa di sanità, lavoro e tasse sull'aborto. A Tampa gli occhi saranno puntati anche sulla moglie di Romney Ann, che dovrebbe raccontare la vita dell'uomo con cui vive da 40 anni, ma anche sul candidato vice-presidente, Paul Ryan, deputato del Wisconsin su posizioni molto più conservatrici di Romney.

NIENTE CONCERTO DEI LYNKYRD SKYNYRD - Tra gli eventi previsti in occasione della Convention repubblicana di Tampa, in Florida, cancellati a causa dell'emergenza Isaac, c'è anche il concerto dei Lynkyrd Skynyrd. La band di rock sudista, celebre negli anni '70 e ancora oggi per brani come "Sweet Home Alabama" e "Free Bird", ricostituitasi nel 1987 dopo un incidente aereo che ne decimò i membri, è stata costretta ieri ad annullare lo show all'aperto in programma al Liberty Plaza e l'apparizione prevista per oggi alla Convention.

Non è ancora chiaro, ha detto un portavoce della band, secondo quanto riferisce l'Hollywood Reporter, se i Lynkyrd Skynyrd si esibiranno domani. Tra gli show previsti in occasione della convention e riprogrammati in base ai cambiamenti imposti dall'emergenza Isaac, anche quelli delle star del country Trace Adkins e Kid Rock.

Condividi l'articolo4zi

***"una vergogna le bonifiche fantasma ora basta col sistema delle emergenze"
- paolo berizzi***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 27/08/2012

Indietro

- CRONACA

"Una vergogna le bonifiche fantasma ora basta col sistema delle emergenze"

Clini dopo il caso Grado: sulle aree inquinate c'è chi ha munto lo Stato per anni

PAOLO BERIZZI

ROMA

- Cento milioni gettati al vento per una finta emergenza sulla quale indaga la magistratura. Altri 56 Sin (siti inquinati di interesse nazionale) che aspettano le bonifiche da anni: e intanto causano tumori e malattie. Il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, interviene sullo scandalo della laguna di Grado e Marano raccontato da Repubblica. «C'è una patologia del sistema delle bonifiche che denuncio da tempo, e che sono impegnato a curare».

Soldi, commissari e niente bonifiche (o bonifiche inutili): è così?

«Sì. La patologia nasce dal fatto che in questi anni la decisione - giusta - di risanare siti industriali si è poi tradotta in un'operazione diversa. Vale per Grado e Marano, Bagnoli, Marghera, Trieste. Invece di risanare questi territori, i Sin, con il sistema dello stato di emergenza, e tutta l'impalcatura che ci stava intorno, sono diventati una palestra per mungere soldi allo Stato. Vedi inchiesta di Udine ».

E lo Stato ha sempre aperto i rubinetti.

«È sempre stato il ministero dell'Ambiente a promettere risorse agli enti locali. Si faceva intendere alle Regioni che più era grande l'area da bonificare, e più soldi sarebbero arrivati. In Friuli è andata così. Il fine non era più mettere a posto il sito ma cercare di approfittare dei finanziamenti. Una deriva che è diventata strutturale, con il ricorso alla Protezione civile per la gestione delle emergenze».

Commissari, studi, consulenze, cricche. Una mangiatoia.

«Senza risolvere il problema. Anzi, a volte peggiorandolo».

Grado-Marano: tre commissari e nessuna bonifica. Oltre il danno, la beffa.

«È un caso emblematico. Le procedure di emergenza dovevano restare aperte sei mesi; sono rimaste aperte 10 anni dentro un contenitore chiamato conferenza dei servizi».

Dopo il decommissariamento deciso a aprile da Monti, come risolverete la situazione della Laguna?

«La gestione ora è nelle mani della Regione. Collaboriamo affinché vengano escluse dai Sin le aree non inquinate. E per far partire i dragaggi. Entro fine settembre avremo una road map definitiva ».

Lo scandalo del Friuli ricorda una Maddalena-bis. C'è sempre lo zampino della Protezione civile (gestione Bertolaso) e del sistema sfruttato dalla cricca del G8. Che ne pensa?

«Che è stato un sistema vergognoso, un danno per lo Stato. Quando mi hanno riferito che cosa era stato scoperto a Udine ho subito proposto alla Protezione civile di chiudere lo stato di emergenza.

A livello nazionale abbiamo limitato le emergenze a casi che davvero lo richiedono. Ma siamo ancora pieni di problemi, Maddalena compresa. C'è stata una deresponsabilizzazione delle amministrazioni, sostituite da commissari e strutture di missione. Stiamo ritornando a una gestione ordinaria. Il ministero si è ripreso le sue competenze».

Ci sono casi imbarazzanti. Come quello di Francesco Piermarini, cognato di Bertolaso. Esperto di bonifiche, lo ritroviamo (indagato) sia nell'inchiesta del G8 alla Maddalena sia in quella sulla Laguna. È stato pagato dallo Stato eppure, in entrambi i casi, sono state bonifiche flop.

«Siamo intervenuti su questo. La Protezione civile era autorizzata a fare di tutto in nome dell'emergenza, fornitori e consulenti sono sfuggiti a ogni gara pubblica. È un circuito che abbiamo interrotto ma che produce strascichi».

***"una vergogna le bonifiche fantasma ora basta col sistema delle emergenze"
- paolo berizzi***

In Italia ci sono 57 Sin (uno studio ne ha presi in considerazione 44 calcolando che tra il '95 e il 2002 hanno provocato 10mila morti in più). Sono state approvate bonifiche soltanto per il 10% delle aree. A che serve dichiarare inquinato un luogo se poi lo si lascia lì a marcire e a fare danni?

«È la domanda che facevo sempre da direttore generale all'Ambiente.

Mai avuto risposta. Da quando sono ministro sto cercando di trovare una soluzione per quella che è diventata una palla al piede per lo sviluppo del Paese. I siti appena messi in sicurezza possono essere riutilizzati».

Qual è il caso più preoccupante?

«Taranto».

L'Iva ha pronti 146 milioni per le bonifiche. È un modello da seguire quello di far pagare ai privati anziché allo Stato?

«È l'unico possibile. L'Ue non consente che il pubblico si faccia carico di risanare impianti industriali privati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

westminster cade a pezzi, rischio chiusura per il parlamento

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 27/08/2012

Indietro

- MONDO

Il caso

Topi nei corridoi, toilette otturate, pericolo crolli: la Camera dei Comuni di Londra ha bisogno di un restauro urgente e potrebbe chiudere per cinque anni

Westminster cade a pezzi, rischio chiusura per il Parlamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA

- Topi nei corridoi, toilette otturate, impianti elettrici a rischio incendio, muri cadenti e amianto nascosto nel soffitto. La "madre" di tutti i parlamenti ha bisogno di un urgente restauro: altrimenti uno di questi giorni il tetto potrebbe letteralmente crollare sulla testa dei membri della camera dei Comuni e dei Lord. Il rapporto di una apposita commissione è arrivato sul tavolo di John Bercow, lo speaker ovvero il presidente di Westminster, e non lascia spazio a dubbi. L'incertezza anzi è una sola: se dare il via a lavoro di riparazione che potrebbero prendere cinque anni e dare solo un temporaneo sollievo alle fatiscenti strutture dell'antico palazzo; o se chiuderlo per sempre, venderlo a un possibile offerente, e traslocare in modo definitivo il parlamento altrove, in una struttura più moderna ed efficiente. Il problema era nell'aria già da qualche anno, ma una serie di nuovi incidenti lo hanno reso ancora più urgente. Adesso tocca a Bercow sottoporre il rapporto ai parlamentari, affinché esprimano un voto: e se sarà positivo toccherà al governo decidere il da farsi, o meglio al ministero del Tesoro, tenendo d'occhio i costi, questione cruciale in un paese alle prese con la peggiore recessione del dopoguerra.

Ma riparare il parlamento di Westminster non sarà un'impresa facile. Completato nel 1099, ricostruito nel 1834 dopo che un incendio lo distrusse quasi del tutto, il magnifico edificio sormontato dal Big Ben ha più di mille stanze, cento scalinate di pietra e cinque chilometri di corridoi. Le ultime riparazioni esterne risalgono a un decennio fa, ma non ci sono più stati lavori all'interno dal 1940. È un simbolo di Londra e della democrazia, ma per i parlamentari è un club esclusivo, dotato di ristoranti, bar con terrazza affacciata al Tamigi, palestra, piscina e sala di lettura. Una possibilità è trasferire tutti per cinque anni altrove:

forse nell'adiacente Queen Elizabeth Center, il centro congressi che ha ospitato Casa Italia durante le recenti Olimpiadi. Le spese, fra lavori e traslochi, sarebbero di almeno 3 miliardi di sterline (3 miliardi e mezzo di euro). E comunque tra dieci o vent'anni si sarebbe daccapo, con la necessità di un altro restauro. Abbandonare tutto allora? Vendere a un oligarca russo o cinese, e costruire un parlamento nuovo da un'altra parte. "Non ci hanno sloggiati neanche le V2 di Hitler", replicano con orgoglio i membri dei Comuni. Chissà se ci riusciranno i topolini in tempo di austerità.

(e.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

El Salvador, scossa del 7.4 Onda anomala, ma niente tsunami

- Repubblica.it

Repubblica.it

"El Salvador, scossa del 7.4 Onda anomala, ma niente tsunami"

Data: **27/08/2012**

Indietro

Terremoti

El Salvador, scossa del 7.4

Onda anomala, ma niente tsunami

Il sisma alle 6.37 (ora italiana). L'epicentro a 125 km da Usulután, al largo delle coste. Il rischio tsunami riguardava anche Costa Rica, Nicaragua, Honduras, Guatemala, Panama e Messico

Una violenta scossa di terremoto di magnitudo 7.4 è stata registrata alle 22:37 di ieri (le 6:37 di oggi in Italia) al largo delle coste di El Salvador.

Secondo i rilievi del Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs) il sisma ha avuto ipocentro a 50,6 km di profondità ed epicentro 125 km a sud di Usulután, quarta città del Paese.

Il Centro d'allerta tsunami del Pacifico (Ptwc) ha lanciato un allarme per El Salvador, Costa Rica, Nicaragua, Honduras, Guatemala, Panama e Messico, annunciando che si è formato uno tsunami dalle possibilità "distruttive".

Il Centro prevedeva che onde anomale potessero colpire nell'ordine il Costa Rica, in particolare le località di Capo San Elena, Puerto Quepos e Capo Matapalo, poi il Nicaragua (Corinto, Puerto Sandino e San Juan DI Sur), El Salvador (Acajutla), Honduras (Amapala), Guatemala (Sipicate), infine Panama (Punta Burica, Punta Mala Balboa) e Messico (Puerto Madero).

Poco dopo, lo stesso centro ha annunciato che lo tsunami formatosi nell'Oceano Pacifico poteva avere effetti "distruttivi", mettendo in allarme "la linea costiera della regione", assieme a tutta l'America centrale e il Messico. "Le autorità della regione dovrebbero prendere misure appropriate in risposta a questa possibilità", ha avvertito il centro.

Ma l'allarme per lo tsunami è rientrato due ore dopo: un'onda anomala ha colpito le coste di El Salvador, senza però avere carattere distruttivo come avevano ipotizzato

gli esperti del centro d'allerta tsunami. L'allarme è stato così revocato.

Poco dopo la prima, una nuova scossa di magnitudo 5.4 è stata registrata dall'Istituto geofisico americano al largo delle coste di El Salvador: l'ipocentro, a 57 km di profondità, è stato localizzato poco lontano da quello del precedente sisma di magnitudo 7.4 che ha fatto scattare l'allerta Tsunami.

(27 agosto 2012) 4zi

La tempesta Isaac spaventa New Orleans Almeno 19 morti ad Haiti, sei i dispersi

- Repubblica.it

Repubblica.it

"La tempesta Isaac spaventa New Orleans Almeno 19 morti ad Haiti, sei i dispersi"

Data: **28/08/2012**

Indietro

STATI UNITI

La tempesta Isaac spaventa New Orleans

Almeno 19 morti ad Haiti, sei i dispersi

Stato d'emergenza dichiarato da Florida, Louisiana, Mississippi e Alabama. L'arrivo è previsto nelle prossime ore. Il passaggio della tempesta sull'isola caraibica è stato devastante, vittime e oltre 15mila evacuati. Potrebbe essere il ciclone più violento dai tempi di Katrina con venti a 100km/h, ma ancora non è uragano

Il percorso previsto per Isaac (immagine Noaa)

TUTTO SU Elezioni Usa 2012 TAMPA - La tempesta tropicale Isaac, che nelle prossime ore dovrebbe abbattersi sulle coste meridionali degli Stati Uniti, potrebbe rappresentare "una minaccia per le vite umane", ha affermato il direttore del National Hurricane Center di Miami. E preoccupazione è stata espressa anche dalla Fema, la protezione civile americana. Si allarga quindi l'emergenza e aumentano i timori per la tempesta in arrivo sul sud della Florida che, dopo Alabama, Mississippi e Louisiana, ha dichiarato lo stato di emergenza sulla costa dell'estremo nord-est.

Barack Obama ha dichiarato lo stato di emergenza federale per la Louisiana. La decisione di Obama segue di alcune ore la medesima assunta dal governatore repubblicano dello Stato, Bobby Jindal.

Il passaggio di Isaac su Haiti intanto è stato devastante: 19 morti e sei dispersi, secondo la protezione civile. La tempesta ha distrutto anche 335 case e ne ha danneggiate 2.346. Oltre 15.000 persone sono state evacuate. Isaac ha attraversato sabato l'isola caraibica colpita nel 2010 da un terremoto che ha ucciso 250mila persone e con ancora 400mila persone alloggiate nelle tendopoli.

Il Centro nazionale uragani nell'ultimo bollettino, in cui si segnala che Isaac si trova circa 400 chilometri a sud di Apalachicola (Florida) e 500 chilometri a sud-est dalla foce del Mississippi, sostenuto da venti alla velocità di 100 chilometri all'ora, ma prevista in calo. L'uragano però dovrebbe rafforzarsi al passaggio nel Golfo del Messico, per arrivare, probabilmente

martedì sulle costa nord degli Usa. Per questo resta l'allerta in tutte le zone costiere di Luisiana, Mississippi e Alabama, in particolare nell'area compresa tra Morgan City (Luisiana) e Destin (Florida).

Nel sud-est della Louisiana le autorità hanno chiesto a più di 50mila persone di lasciare le proprie case e di evacuare prima dell'arrivo della tempesta tropicale Isaac, mentre la United Airlines ha deciso di sospendere i voli per New Orleans dalla mezzanotte di oggi (le 6 di domani mattina in Italia). Complessivamente - informa la società - i voli cancellati oggi a causa della tempesta tropicale Isaac sono stati 257. Ieri erano stati 857. Anche l'Amtrak, la società ferroviaria statunitense che gestisce l'alta velocità, sospenderà i collegamenti verso New Orleans da domani al 29 agosto.

Intanto l'attesa di Isaac ha costretto la convention repubblicana a ritardare di 24 ore: "A causa delle bruttissime previsioni del tempo nella zona di Tampa Bay - ha detto il presidente del partito repubblicano Reince Priebus - la Convention Nazionale Repubblicana si aprirà formalmente lunedì, ma verrà subito rinviata a martedì pomeriggio. Dopo esserci consultati con il governatore della Florida Rick Scott e i responsabili locali della gestione delle emergenze, siamo ottimisti sul fatto che inizieremo un'emozionante riunione che nominerà con grande forza il ticket Romney-Ryan".

Tutto rinviato, dunque. Ma la paura maggiore è che Isaac possa diventare un uragano ed abbattersi sugli altri Stati che si affacciano sul golfo del Messico. Infatti, dopo Florida e Louisiana, è stato dichiarato lo stato d'emergenza anche in

La tempesta Isaac spaventa New Orleans Almeno 19 morti ad Haiti, sei i dispersi

Mississippi e Alabama. La decisione è stata presa dai governatori per il timore che i venti - che hanno toccato un massimo di 100 chilometri orari e che si vanno sempre più rafforzando - possano raggiungere la forza di un uragano di categoria 2 o 3 (sulla scala Saffir-Simpson, da 1 a 5).

Sarebbe il ciclone tropicale più violento da quando Katrina (categoria 5), nell'agosto 2005, devastò la Louisiana investendo in pieno la città di New Orleans. L'impatto sulla costa della Louisiana e degli altri stati è previsto tra 48-72 ore, ovvero mercoledì in giornata.

(27 agosto 2012)

Venezuela, ancora fiamme nella maggiore raffineria del Paese

| Prima Pagina | Reuters

Reuters Italia

"Venezuela, ancora fiamme nella maggiore raffineria del Paese"

Data: **27/08/2012**

Indietro

Venezuela, ancora fiamme nella maggiore raffineria del Paese

lunedì 27 agosto 2012 16:48

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

PARAGUANA, Venezuela (Reuters) - Le fiamme in due cisterne di carburante nella principale raffineria del Venezuela, non ancora domate tre giorni dopo uno dei più drammatici incendi dell'industria petrolifera mondiale, mettono a rischio il piano di riavviare rapidamente le attività.

Il ministro dell'Energia Rafael Ramirez ha detto alla tv di Stato che l'incendio resta circoscritto alle cisterne, sottolineando che la raffineria Amuay potrebbe riprendere le attività in due giorni, una volta che le fiamme saranno spente.

Poco prima dell'alba di sabato scorso, una fuga di gas ha provocato un'esplosione e un incendio nell'impianto da 645.000 barili al giorno, parte del secondo maggiore complesso di raffinazione al mondo - distruggendo le vicine case, provocando la morte di almeno 41 persone e ferendone altre decine.

La compagnia statale petrolifera Pdvsa ha detto che nessuna delle unità produttive di Amuay è stata colpita e che il Venezuela ha abbastanza scorte per rispettare gli ordini del mercato interno e le esportazioni.

Ieri, nel corso di una visita sul luogo della tragedia, il presidente Hugo Chavez ha assicurato che ci sarà un'inchiesta approfondita sulla vicenda. - Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

Dieci morti su isola Hispaniola per tempesta tropicale

- Haiti, tempesta, Isaac, - RomagnaNOI

RomagnaNOI

"Dieci morti su isola Hispaniola per tempesta tropicale"

Data: **28/08/2012**

Indietro

italia/estero

Dieci morti su isola Hispaniola per tempesta tropicale

La tempesta Isaac ha provocato alluvioni ad Haiti nel fine settimana, obbligando 14mila persone a lasciare le proprie case

Articoli correlati

Ad Haiti un ospedale dedicato a Simoncelli

18 / 07 / 2012

Monsoni in India. Già più di 120 morti

08 / 07 / 2012

Tempesta di Scirocco a Palazzuolo sul Senio

06 / 12 / 2011

Altre News

italia/estero

27 / agosto / 2012

Videopoker lontani da scuole e chiese

italia/estero

27 / agosto / 2012

Grave incidente d'auto per il fondatore ...

italia/estero

27 / agosto / 2012

Una bimba di 12 anni è morta soffocata n...

italia/estero

Dieci morti su isola Hispaniola per tempesta tropicale

27 / agosto / 2012

Tre atleti alle Paralimpiadi accusati di...

Tags Correlati:Haiti tempesta Isaac

27/08/2012 09:54

HAITI - Sono aumentati a dieci i morti per la tempesta tropicale Isaac su Hispaniola, isola condivisa da Haiti e Repubblica Dominicana. Lo comunica l'ufficio della protezione civile di Haiti. La perturbazione, che ha già fatto slittare a domani la convention repubblicana per la nomina di Mitt Romney nella corsa alla Casa Bianca, ha provocato alluvioni ad Haiti nel fine settimana, obbligando 14mila persone a lasciare le proprie case. Tra queste, 8.400 sono residenti nel dipartimento occidentale dell'isola, dove si trova la capitale Port au Prince. Altri 13.500 abitanti di Haiti, spiegano le autorità, sono stati accolti in rifugi temporanei. Il Programma alimentare mondiale delle Nazioni unite (Wfp) ha distribuito aiuti alimentari in 18 rifugi. Isaac ha distrutto decine di case sull'isola, mentre 269 hanno riportato danni.

Sisma e tsunami nel Pacifico

Roma - Una violenta scossa di terremoto di magnitudo 7.4 è stata registrata alle 22.37 di ieri (le 6.37 di oggi in Italia) al largo delle coste di El Salvador: secondo i rilievi del Servizio Geologico degli Stati Uniti (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a 50,6 chilometri di profondità ed epicentro 125 km a sud di Usulután, quarta città del paese. acifico (Ptwc) ha lanciato un'allerta per El Salvador, Costa Rica, Nicaragua, Honduras, Guatemala, Panama e Messico, sottolineando che «il sisma ha le potenzialità per causare uno tsunami» e prevedendo che onde anomale possano colpire nell'ordine...

Caracas. Una fuga di gas devasta Amuya, nel più grande impianto del Paese, il secondo al mondo A fuoco raffineria in Venezuela: 26 morti

AP/LAPRESSE

SOTTO SHOCK La produzione resterà ferma per almeno due giorni Il presidente Chavez: una terribile tragedia, tre giorni di lutto nazionale

CARACAS Una fuga di gas, i depositi di benzina che prendono fuoco: un inferno di fiamme, domato a fatica dalle squadre speciali. Ventisei morti, in gran parte soldati della Guardia nazionale i cui uffici si trovavano vicino al luogo dell'esplosione, ma anche un bambino di nove anni; oltre ottanta feriti. Il Venezuela è sotto shock di fronte al più grave incidente industriale della storia recente. Gran parte della sua più grande raffineria, la seconda al mondo, è ferma da ieri dopo che una fuga di gas ha provocato un'esplosione e un enorme incendio. Il fuoco ha avvolto tutta l'area circostante il complesso di Amuay, nella Penisola di Paraguanà, Stato di Falcon, nel Nord-Ovest. «Una tragedia terribile» ha detto il presidente Hugo Chavez, dichiarando tre giorni di lutto nazionale. L'incendio si è sviluppato nel cuore della notte, verso l'una, e all'alba la Tv di Stato ha mostrato al Paese le fiamme che ancora si alzavano alte insieme a nuvole di denso fumo nero. Il ministro dell'Energia venezuelano, Rafael Ramirez, ha spiegato che l'incidente ha danneggiato l'infrastruttura che si trova nel Centro di raffinazione di Paraguanà, la cui capacità di produzione è di 645mila barili di greggio al giorno, pari a due terzi dell'intera raffinazione del complesso industriale (955mila barili al giorno). Paraguanà è il principale centro di lavorazione degli idrocarburi del Venezuela. «Riusciremo a rimettere in attività l'impianto in due giorni» ha assicurato il ministro, aggiungendo che l'incendio ha colpito nove grandi cisterne che contenevano per lo più greggio e carburanti già lavorati ma non ci saranno problemi di rifornimento né interruzioni. Amuay è una delle tre mega-strutture del principale centro di raffinazione di idrocarburi del Venezuela e copre la metà della produzione domestica di carburanti raffinati (1,3 milioni di barili al giorno). Importante membro dell'Opec, Caracas è uno dei maggiori Paesi esportatori di petrolio del pianeta, con una produzione pari a circa 3 milioni di barili al giorno, secondo dati ufficiali del Governo di Hugo Chavez anche se altre fonti affermano che la produzione non supera attualmente i 2,4 milioni. Pur essendo uno degli Stati più ricchi di oro nero, il Paese ha spesso problemi di scarsità di benzina, dovuti - secondo l'opposizione - a una cattiva gestione delle risorse petrolifere e al peggioramento nel sistema di raffinazione degli idrocarburi. La gestione del Pdvsa, la compagnia petrolifera nazionale, è del resto uno dei temi scottanti al centro della campagna elettorale in corso tra Chavez e il leader dell'opposizione, Henrique Capriles, in vista delle presidenziali in programma il 7 ottobre. L'incidente di ieri è il più grave di entità ma soltanto l'ennesimo di una serie che ha tormentato negli ultimi anni la Pdvsa. I problemi alle sue raffinerie hanno abbassato la capacità di produzione e messo in forse gli ambiziosi piani di espansione. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto in Salvador, rientra l'allerta tsunami

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Terremoto in Salvador, rientra l'allerta tsunami"

Data: **27/08/2012**

[Indietro](#)

Esteri

27/08/2012 -

Terremoto in Salvador,
rientra l'allerta tsunami

Scossa di magnitudo 7,4 Richter

L' epicentro a 111 km a sud
della città di Puerto El Triunfo

Un sisma di magnitudo 7,4 sulla scala Richter ha avuto luogo questa mattina al largo di Salvador: lo hanno annunciato le autorità americane.

Il sisma ha avuto luogo alle 6.37 ora italiana al largo delle coste di Salvador, nell'Oceano Pacifico. Il suo epicentro è stato individuato a 111 chilometri a sud della città di Puerto El Triunfo, ha riferito l'Istituto di geofisica americano.

Il Centro d'allerta tsunami del Pacifico (Ptwc) ha lanciato una allerta per El Salvador, Costa Rica, Nicaragua, Honduras, Guatemala, Panama e Messico. Un'onda anomala ha colpito la costa di El Salvador, nei pressi della località di Acajutla, ma il Centro d'allerta tsunami del Pacifico (Ptwc) ha annullato l'allerta per le altre aree. Il Ptwc sottolinea tuttavia il pericolo per le imbarcazioni e le strutture costiere nell'area, per le prossime ore.

Terremoto a El Salvador. È allarme tsunami

Terremoto a El Salvador. Rientra l'allarme tsunami - Style.it

Style.it

""

Data: **27/08/2012**

[Indietro](#)

Terremoto a El Salvador, scossa di magnitudo 7.4 di Francesca Porta 27 agosto 2012 Alle 6.37 (ora italiana) una scossa di magnitudo 7.4 è stata registrata al largo delle coste di El Salvador

Francesca Porta [Leggi tutti](#)

[HOME/NEWS/DAL MONDO](#)

RISULTATI12345

Terremoto

Una forte scossa di terremoto è stata registrata alle 6:37 (ora italiana) al largo delle coste di El Salvador, nell'America Centrale. Secondo i primi rilievi, il sisma ha avuto una magnitudo pari a 7.4 gradi Richter.

L'ipocentro è stato registrato in mare, circa 125 km a sud della città di Usulután. L'ipocentro è a 50,6 km di profondità. Pochi minuti dopo la prima scossa, ne è stata registrata una seconda di magnitudo 5.4, con ipocentro a 57 km di profondità ed epicentro poco lontano dal precedente.

In un primo momento il Centro di allerta tsunami del Pacifico (Ptwc) aveva lanciato l'allarme di «uno tsunami potenzialmente distruttivo» che avrebbe potuto interessare Nicaragua, El Salvador, Honduras, Guatemala, Panama e Messico. Dopo alcune ore, si è alzata un'onda anomala, ma l'allarme tsunami è rientrato.

Katrina, 7 anni fa fece 1.800 morti

Uragani, 7 anni fa Katrina devastò New Orleans - Mondo - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **27/08/2012**

Indietro

mondo ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Kabul, feriti tre soldati italiani

27.8.2012 - ore 12.51

Siria, ribelli abbattono elicottero

27.8.2012 - ore 10.59

Isaac, quattro Stati Usa in allerta

27.8.2012 - ore 16.28

El Salvador, forte scossa sismica

27.8.2012 - ore 09.28

Russia, due Pussy Riot sono fuggite

26.8.2012 - ore 08.11

27.8.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Uragani, 7 anni fa Katrina devastò New Orleans

Il 29 agosto del 2005, la peggiore catastrofe naturale degli Stati Uniti provocò più di 1.800 morti. Nell'anniversario della tragedia nella città culla del jazz torna la paura

foto Ap/Lapresse

16:56 - Mentre cresce la paura per la tempesta Isaac che, per gli esperti, si trasformerà in uragano nelle prossime 48 ore quando arriverà su Louisiana e Mississippi, gli Stati Uniti ricordano la terribile Katrina che 7 anni fa, nel 2005, devastò New Orleans. Terrificante fu il bilancio dei morti: 1.836, in diversi Stati americani.

Un duro colpo all'amministrazione Bush

L'evento, che segnò diversi record e non certo positivi, costituì un duro colpo per l'amministrazione di George W. Bush, fortemente contestata per i clamorosi ritardi nei soccorsi e le condizioni durissime in cui vennero tenuti a lungo gli sfollati.

Katrina, 7 anni fa fece 1.800 morti

Il 29 agosto 2005 New Orleans fu spazzata via

La mattina del 29 agosto, nel pomeriggio in Italia, Katrina si abbatté sulle coste del golfo del Messico, colpendo proprio gli Stati della Louisiana e del Mississippi. Con la sua furia spazzò via la vecchia New Orleans, che venne allagata per il 75% della sua superficie. Sul momento si calcolò che i venti avessero colpito una fascia costiera di 300 km, a una velocità di 230 km orari. Ma in valutazioni successive il Centro Nazionale Uragani di Miami ridimensionò la violenza del fenomeno: la forza dei venti non avrebbe superato i 190 km/h e l'uragano fu declassato a livello 3 (su 5). Una soglia che gli argini della capitale del jazz, collaudati per un impatto del genere, avrebbero dovuto superare.

La peggiore catastrofe naturale degli Usa

I danni furono stimati in centinaia di miliardi di dollari: il più grave disastro naturale nella storia degli Stati Uniti in termini economici che spinse Washington ad accettare persino gli aiuti di Mosca.

Le teste cadute

In seguito alle polemiche, cadde anche qualche testa, come quella del capo della Protezione civile (Fema) Michael Brown.

Il 2005 annus horribilis

Ma Katrina non fu l'unico evento straordinario: nel 2005 gli Usa si trovarono alle prese con 26 tempeste tropicali, delle quali 14 divennero uragani. In quell'anno Katrina, Rita e Wilma fecero più vittime degli uragani passati nei 10 anni precedenti.

I record di Katrina

La sola Katrina segnò comunque diversi record. Mediaticamente, fu la "top story" dell'anno: secondo un sondaggio della Ap, superò l'Iraq e la morte di Papa Wojtyła. E segnò il primato delle donazioni da parte degli americani, superando anche i 2.8 miliardi di dollari raccolti dopo le stragi dell'11 settembre.

Isaac: Haiti, 19 morti e 6 dispersi

- Mondo - Tgcom24

Tgcom24

"Isaac: Haiti, 19 morti e 6 dispersi"

Data: **27/08/2012**

Indietro

mondo ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Kabul, feriti tre soldati italiani

27.8.2012 - ore 12.51

Siria, ribelli abbattano elicottero

27.8.2012 - ore 10.59

Isaac, quattro Stati Usa in allerta

27.8.2012 - ore 16.28

El Salvador, forte scossa sismica

27.8.2012 - ore 09.28

Russia, due Pussy Riot sono fuggite

26.8.2012 - ore 08.11

27.8.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Isaac: Haiti, 19 morti e 6 dispersi

Distrutte 300 case, 15mila evacuati

foto Ansa

16:06 - Isaac fa le sue prime vittime: sono 19 le persone morte in seguito al passaggio della tempesta tropicale ad Haiti, secondo la protezione civile, mentre 15mila sono state evacuate. Le autorità locali contano fino a questo momento sei dispersi. Isaac ha distrutto circa 335 case sull'isola caraibica dove, in seguito al terremoto del 2010, almeno 400mila persone sono ancora alloggiate nelle tendopoli.

Isaac, esperti americani in allarme

- Mondo - Tgcom24

Tgcom24

"Isaac, esperti americani in allarme"

Data: **28/08/2012**

Indietro

mondo ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Kabul, feriti tre soldati italiani

27.8.2012 - ore 12.51

Siria, ribelli abbattono elicottero

27.8.2012 - ore 10.59

Isaac, quattro Stati Usa in allerta

27.8.2012 - ore 16.28

El Salvador, forte scossa sismica

27.8.2012 - ore 09.28

Russia, due Pussy Riot sono fuggite

26.8.2012 - ore 08.11

27.8.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Isaac, esperti americani in allarme

"Tempesta minaccia vite umane"

foto Ansa

18:09 - Isaac, la tempesta tropicale che nelle prossime ore dovrebbe abbattersi sulle coste meridionali degli Stati Uniti, potrebbe rappresentare "una minaccia per le vite umane". Lo afferma il direttore del National Hurricane Center di Miami. Preoccupazione è stata espressa anche dalla Fema, la protezione civile americana.

Isaac, 19 morti ad Haiti,15mila evacuati

tiscali.notizie |

Tiscali news

"Isaac, 19 morti ad Haiti,15mila evacuati"

Data: **28/08/2012**

[Indietro](#)

Isaac, 19 morti ad Haiti,15mila evacuati

Ansa

Commenta

(ANSA) - PORT-AU-PRINCE, 27 AGO - E di 19 morti e sei dispersi il bilancio del passaggio della tempesta tropicale Isaac ad Haiti, secondo la protezione civile. Intanto Isaac avanza nel golfo del Messico verso la Louisiana. La tempesta ha distrutto anche 335 case e ne ha danneggiate 2.346. Oltre 15.000 persone sono state evacuate.

27 agosto 2012

Siccità e animali, Zanoni: "Necessario fermare la caccia"

Siccità, per Zanoni necessario fermare stagione venatoria

Vicenza Today.it

""

Data: **28/08/2012**

Indietro

Siccità e animali, Zanoni: "Necessario fermare la caccia"

Zanoni scrive a Monti e Clini: "Il parere dell'ISPRA e le norme europee vanno seguite senza esitazione. Le ultime piogge non risolvono il problema visti i danni permanenti sotto gli occhi di tutti"

di Redazione 27/08/2012

Invia ad un amico

Gravissimi i danni alla fauna per la siccità **Persona**

Andrea Zanoni +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Andrea Zanoni" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Andrea Zanoni" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso... **Tema**

caccia +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "caccia" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "caccia" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Storie Correlate Siccità, emergenza mais: "E' una lotta contro il tempo" Siccità, in agricoltura danni per un miliardo di euro su 6 di pil Vendemmia: siccità grave, produzione ridotta di un terzo 4 Berlato tuona contro la Brambilla: "Via, è troppo animalista"

La grave siccità che ha colpito l'Italia da metà primavera e per tutta l'estate, ha compromesso la sopravvivenza della fauna selvatica, ormai messa a dura prova dalla lunga mancanza di acqua, ma anche di cibo. "È necessario bloccare la stagione venatoria che sta per cominciare per preservare la fauna selvatica, messa a dura prova da questa calamità naturale - spiega l'europralamentare Idv Andrea Zanoni - Se a ciò si aggiungono i ricorrenti incendi verificatisi ultimamente, proprio a causa della siccità, si comprende come gli animali selvatici siano già stati vittima di uno sterminio che non può protrarsi ancora"

Siccità e animali, Zanoni: "Necessario fermare la caccia"

Un parere autorevole richiesto lo scorso 17 agosto da Zanoni e rilasciato dall'ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - mette in luce che la grave crisi idrica di questo periodo, che oramai dura da più di una stagione, ha messo in pericolo gli animali appartenenti alla fauna selvatica. Infatti, il parere spiega che la mancanza di precipitazioni e le temperature assai elevate minacciano lo stato fisico degli individui, appartenenti alle specie selvatiche dei mammiferi e degli uccelli, sottoposti ad un enorme stress fisico.

Cosicché, la situazione che si è creata ha avuto, nel breve e nel medio periodo, effetti negativi sulla dinamica di popolazione di molte specie. Inoltre, il maggior dispendio energetico per raggiungere le fonti idriche, ridotte e fortemente disperse, ha ridotto il successo riproduttivo e aumentato la mortalità di giovani e adulti, in quanto maggiormente esposti al rischio di contrarre malattie e di essere predati. Alla siccità si aggiunge poi l'estrema difficoltà di alimentarsi, che perdurerà anche nei prossimi mesi perché in natura non sono venute a maturazione bacche, frutta e semi indispensabili per superare l'autunno e i mesi invernali.

L'ISPRA ha dunque concluso per la necessità di limitare l'attività venatoria, se non bloccarla totalmente per il 2012/2013, proprio per la condizione climatica esistente, con l'immediata sospensione delle attività ad essa connesse, come l'addestramento dei cani già iniziato lo scorso 19 agosto in pieno periodo riproduttivo, e con la revoca dell'anticipazione dell'apertura venatoria. Rottura nel Pdl Brambilla - Berlato

Annuncio promozionale

"Ho scritto anche al Presidente del Consiglio Monti e a Clini, Ministro dell'Ambiente, sottoponendo loro il parere che ho ricevuto dall'ISPRA" conclude Andrea Zanoni "Le valutazioni scientifiche dell'Istituto Nazionale non possono passare inosservate".

Per Zanoni è necessario il blocco della stagione venatoria causa siccità

» VicenzaPiù

VicenzaPiù*"Per Zanoni è necessario il blocco della stagione venatoria causa siccità"*Data: **28/08/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti

Per Zanoni è necessario il blocco della stagione venatoria causa siccità Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 22:14 | 0 commenti

Condividi | [Invia per email](#) [Stampa](#)

On. Andrea Zanoni, Idv - Zanoni scrive a Monti e Clini: "Il parere dell'ISPRA e le norme europee vanno seguite senza esitazione. Le ultime piogge non risolvono il problema visti i danni permanenti sotto gli occhi di tutti"

La grave siccità che ha colpito l'Italia da metà primavera e per tutta l'estate, ha compromesso la sopravvivenza della fauna selvatica, ormai messa a dura prova dalla lunga mancanza di acqua, ma anche di cibo.

A dirlo è un parere autorevole richiesto lo scorso 17 agosto dall'eurodeputato IdV Andrea Zanoni e rilasciato dall'ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (cfr. allegato) - con il quale è stata messa in luce come la grave crisi idrica di questo periodo, che oramai dura da più di una stagione, ha messo in pericolo gli animali appartenenti alla fauna selvatica.

Infatti, il parere spiega che la mancanza di precipitazioni e le temperature assai elevate minacciano lo stato fisico degli individui, appartenenti alle specie selvatiche dei mammiferi e degli uccelli, sottoposti ad un enorme stress fisico. Cosicché, la situazione che si è creata ha avuto, nel breve e nel medio periodo, effetti negativi sulla dinamica di popolazione di molte specie. Inoltre, il maggior dispendio energetico per raggiungere le fonti idriche, ridotte e fortemente disperse, ha ridotto il successo riproduttivo e aumentato la mortalità di giovani e adulti, in quanto maggiormente esposti al rischio di contrarre malattie e di essere predati. Alla siccità si aggiunge poi l'estrema difficoltà di alimentarsi, che perdurerà anche nei prossimi mesi perché in natura non sono venute a maturazione bacche, frutta e semi indispensabili per superare l'autunno e i mesi invernali.

L'ISPRA ha dunque concluso per la necessità di limitare l'attività venatoria, se non bloccarla totalmente per il 2012/2013, proprio per la condizione climatica esistente, con l'immediata sospensione delle attività ad essa connesse, come l'addestramento dei cani già iniziato lo scorso 19 agosto in pieno periodo riproduttivo, e con la revoca dell'anticipazione dell'apertura venatoria.

"Ho scritto anche al Presidente del Consiglio Monti e a Clini, Ministro dell'Ambiente, sottoponendo loro il parere che ho ricevuto dall'ISPRA" dice Andrea Zanoni "Le valutazioni scientifiche dell'Istituto Nazionale non possono passare inosservate".

"È necessario bloccare la stagione venatoria che sta per cominciare per preservare la fauna selvatica, messa a dura prova da questa calamità naturale.

Se a ciò si aggiungono i ricorrenti incendi verificatisi ultimamente, proprio a causa della siccità, si comprende come gli animali selvatici siano già stati vittima di uno sterminio che non può protrarsi ancora.

La diversità biologica del territorio va tutelata e non devono essere fatti gli interessi della solita minoranza, i cacciatori, come sta facendo la Regione Veneto che invece di agire ha interpellato sulla siccità le province notoriamente sensibili solo alle istanze delle doppiette.

Va aggiunto che le ultime piogge e quelle che verranno non sposteranno di un millimetro la questione perché è evidente che il problema della mancanza di cibo come semi, bacche e frutta, la mancata riproduzione di molte specie e la loro elevata mortalità e distruzione, nonché la sparizione di molti habitat perdureranno per tutto l'inverno.

La Direttiva Uccelli, la 147/2009/CE, consente la caccia solo se non compromette la consistenza faunistica delle specie

Per Zanoni è necessario il blocco della stagione venatoria causa siccità

selvatiche, perciò ho ricordato a Clini e a Monti che, se non vogliamo incorrere nelle sanzioni europee per la violazione delle norme dell'UE, si devono prendere immediati provvedimenti come il blocco totale della caccia".

Leggi tutti gli articoli su: Andrea Zanoni, Idv, caccia, I.S.P.R.A., Siccità

Incendi/ Protezione civile: 23 richieste di intervento aereo

- Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Incendi/ Protezione civile: 23 richieste di intervento aereo"

Data: **28/08/2012**

Indietro

Incendi/ Protezione civile: 23 richieste di intervento aereo

Dalla Campania il maggior numero di richieste al Coau: 5 postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 27 ago. (TMNews) - I canadair e gli elicotteri della flotta aerea dello Stato, sono stati impiegati oggi, in supporto alle operazioni di spegnimento svolte dalle squadre a terra, su 23 roghi distribuiti in nove diverse regioni del Paese.

È dalla Campania che arriva il maggior numero di richieste, 5, al Centro Operativo Aereo Unificato (Coau) del Dipartimento della Protezione Civile. A seguire, 4 le richieste dalla Sardegna, 3 a testa da Lazio e Calabria, 2 ciascuna da Sicilia, Puglia e Liguria, una da Abruzzo e Basilicata.

Sono stati messi sotto controllo o spenti, finora, 13 incendi. La flotta aerea dello Stato che, dalle prime luci dell'alba ad ora, ha operato con 28 velivoli antincendio (14 Canadair, 7 Fire-Boss e 7 elicotteri, di cui quattro S64), prosegue il lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente finché le condizioni di luce consentono di effettuare le operazioni in sicurezza.

El Salvador: terremoto 7.4 e allarme tsunami

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"El Salvador: terremoto 7.4 e allarme tsunami"

Data: **27/08/2012**

[Indietro](#)

Seconda scossa di magnitudfo 5.4

El Salvador: terremoto 7.4 e allarme tsunami Sisma provoca onda anomala

El Salvador - Un forte terremoto, di magnitudo 7.4, ha colpito l'area al largo delle coste di El Salvador. Il sisma, registrato alle 22:37, le 6:37 italiane, ha avuto ipocentro a 50,6 km di profondità ed epicentro 125 km a sud di Usulután, quarta città del Paese. Immediato è scattato l'allarme tsunami dopo che il Centro d'allerta tsunami del Pacifico (Ptwc) ha segnalato che un'onda anomala ha colpito la costa di El Salvador, nei pressi della località di Acajutla. L'allarme per le aree dell'America Centrale è stato invece annullato.

Il pericolo rimane comunque alto sia per le imbarcazioni che per le strutture costiere presenti nell'area del sisma. alla prima forte scossa ha fatto seguito un secondo evento sismico di magnitudo 5..4, registrato dall'Istituto geofisico americano al largo delle coste di El Salvador con ipocentro a 57 km di profondità e poco distante dalla scossa di magnitudo 7.4.

27/8/2012

Segui @Voce_Italia

Articoli correlati dal nostro network:

Terremoti e attività di trivellazione, studi rivelano una possibile relazione

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: 27/08/2012

Indietro

Terremoti e attività di trivellazione, studi rivelano una possibile relazione

di Adnkronos

Pubblicato il 27 agosto 2012 | Ora 15:04

Commentato: 0 volte

Roma, 26 ago. -(Adnkronos)- Terremoti e fracking: potrebbe esserci un collegamento tra sisma e attività di trivellazione, e se è vero che non è detto che ogni pozzo porta con sé un terremoto, si tratta di una possibilità da non escludere a priori, come dimostra la letteratura scientifica internazionale che in Italia, però, manca. Lo spiega all'Adnkronos Maria Rita D'Orsogna, ricercatrice della California State University che da anni segue, tra gli Usa e l'Italia, la questione delle trivellazioni cercando di diffondere il più possibile le ricerche condotte all'estero sul tema. "Si tratta di evidenze scientifiche, fatti studiati in tutto il mondo come dimostra l'articolo pubblicato recentemente da 'Scientific American' per il quale i terremoti possono essere causati da fracking e trivellazioni di petrolio e gas", spiega la ricercatrice, citando una serie di casi eclatanti, accertati in tutto il mondo, dall'ex Unione Sovietica alla California, dove negli anni '80 a Coalinga, le attività petrolifere sono state collegate a movimenti tellurici attorno al sesto grado della scala Richter. Negli Usa ci sono state diverse regioni colpite da sciami sismici in zone in cui si fa fracking (Arkansas, Ohio, Oklahoma, Texas) e così pure in Inghilterra, a Blackpool. Il fracking viene eseguito dopo una trivellazione entro una formazione di roccia contenente idrocarburi, per aumentarne la permeabilità al fine di migliorare la produzione del petrolio o dello shale gas contenuti nel giacimento e incrementarne il tasso di recupero. Più spesso, la sismicità indotta si aggira attorno ai 3-4 gradi Richter, come accaduto nel 2006 a Basilea, dove un pozzo per attività geotermica ha scatenato uno sciame sismico di 30 terremoti con grado massimo 3,4. "Ripeto, non è detto che ad ogni trivellazione segua un terremoto, ma visto che non si può escludere questa possibilità, in un Paese come l'Italia, fragile sotto molti punti di vista, è meglio andare cauti con un'opera di trivellazione selvaggia", aggiunge la D'Orsogna. A creare problemi "non sono solo le trivellazioni in sé, ma anche i pozzi di reiniezione, pozzi per lo più dismessi che vengono utilizzati per reiniettare ad alta pressione, nel sottosuolo, sostanze di scarico delle trivellazioni andando ad interferire con gli equilibri sotterranei - aggiunge - Sarebbe opportuno che la geologia si interrogasse sulla questione, per amore della conoscenza, visto che in Italia, a differenza di altri Paesi, non ci sono molti studi sulla sismicità indotta". Molta più informazione si fa, invece, negli altri Paesi dove gli studi sull'argomento sono iniziati addirittura negli anni '60. E continuano anche oggi: un esempio arriva da Royal Netherlands Meteorological Institute (Knmi) che ha da poco pubblicato un catalogo di "terremoti indotti" causati dalla produzione di gas nel nord dell'Olanda, registrando ben 688 eventi dal 1986 al 2011, di magnitudine massima 3.5 Richter, concentrati nella zona di Groningen, dove esiste un campo di gas attivo. Terremoti di magnitudine medio-bassa, che hanno causato danni minori ma grandi preoccupazioni alle popolazioni locali, in seguito ai quali dal 2003 il governo olandese ha iniziato a richiedere studi di compatibilità e di rischio sismico per le aree interessate da ulteriori azioni trivellative. Il Knmi ha anche presentato uno studio sulla possibilità di incremento di terremoti nella zona Bergermeer collegato allo stoccaggio di gas, con il quale ci sarà un 2% di rischio di terremoti di intensità di magnitudine 3,9 Richer, e di probabilità maggiore per terremoti di grado minore.

Salute: con stress da tsunami piu' malattie cuore, studi a Fukushima

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **28/08/2012**

Indietro

Salute: con stress da tsunami piu' malattie cuore, studi a Fukushima

di Adnkronos

Pubblicato il 27 agosto 2012| Ora 18:29

Commentato: 0 volte

Monaco, 27 ago. (Adnkronos Salute) - Effetto tsunami sul cuore dei giapponesi dopo il terremoto dell'11 marzo 2011. Due studi presentati al Congresso 2012 della Società europea di cardiologia (Esc), che si chiude mercoledì 29 agosto a Monaco di Baviera, hanno dimostrato che lo stress causato dal disastro naturale ha provocato un aumento dei casi di insufficienza cardiaca. Non solo: sempre per effetto del terremoto, nei malati di scompenso si sono osservate più crisi cardiache e respiratorie. Le due ricerche sono pubblicate sull'European Heart Journal, rivista dell'Esc. La prima ha confrontato i casi di scompenso cardiaco post-terremoto (11 marzo-10 maggio 2011) sulle coste nipponiche colpite dallo tsunami con i casi registrati prima dell'evento (in un periodo di due mesi nel 2009 e nel 2010) e con quelli diagnosticati in una zona del Giappone non toccata dal disastro. In questo modo gli studiosi hanno potuto calcolare che nell'area tsunami i malati di insufficienza sono significativamente aumentati dopo il terremoto e l'onda anomala. Il secondo studio ha analizzato invece 40 pazienti con insufficienza cardiaca cronica che l'11 marzo 2011 vivevano nella prefettura di Fukushima. Tutti sono stati impiantati con un device specifico per la loro patologia. E' emerso che lo stress da terremoto ha aumentato l'incidenza delle crisi cardiache, pur senza provocare più aritmie potenzialmente fatali. Si tratta, sottolineano gli autori, delle prime ricerche che indagano sulle conseguenze di uno tsunami sulla salute e sull'effetto dello stress da terremoto nei pazienti con insufficienza cardiaca.

El Salvador: sisma di magnitudo 7,4. Rientra l'allarme tsunami

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **28/08/2012**

Indietro

El Salvador: sisma di magnitudo 7,4. Rientra l'allarme tsunami

Pericolo per le coste dell'America Centrale e del Messico, dopo il sisma verificatosi alle 6.37 ora italiana al largo delle coste di Salvador, nell'Oceano Pacifico.

di WSI-TMNews-AGI

Pubblicato il 27 agosto 2012| Ora 10:42

Commentato: 0 volte

Mexico City - Allarme rientrato in America Centrale dopo che un sisma di magnitudo 7,3 al largo di El Salvador ha fatto temere la formazione di uno tsunami. Secondo il Pacific Tsunami Warning Center (Ptwc) un'onda anomala - ma di dimensioni contenute - ha colpito il porto di Acajutla, nel Salvador, ma l'allarme tsunami - precedentemente diramato per El Salvador, Costa Rica, Nicaragua, Honduras, Guatemala e Messico - e' stato cancellato. Il terremoto ha colpito un'area a 127 chilometri dalla costa salvadoregna, a una profondita' di 54 chilometri. Non vi sono notizie di vittime ne' sono stati registrati grossi danni. Molti abitanti della capitale, San Salvador, raggiunti telefonicamente, hanno raccontato di non aver neppure percepito il sisma. Secondo il direttore della Protezione civile salvadoregna, Jorge Melendez, il Ptwc - uno dei due centri di allerta tsunami degli Usa - ha commesso "un errore di calcolo". ----- Washington - Il centro allerta tsunami ha lanciato un allarme per l'America Centrale e il Messico dopo il sisma verificatosi al largo delle coste del Salvador. Il sisma di magnitudo 7.4 ha avuto luogo alle 6.37 ora italiana al largo delle coste di Salvador, nell'Oceano Pacifico. Il suo epicentro è stato individuato a 111 chilometri a sud della città di Puerto El Triunfo, ha riferito l'Istituto di geofisica americano.

4zi